

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 36 DI LUNEDÌ 07 NOVEMBRE 2016

INDICE

[Approvazione processi verbali sedute precedenti](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Comunicazioni del Presidente](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Esame del disegno di legge "Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013". Reg. Gen. 342](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

PICARONE (PD)

CALDORO (Caldoro Presidente)

[Esame del disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a\) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Delibera di Giunta Regionale 13 settembre 2016, n. 489. Sentenza 4627/2015 del Consiglio di Stato. Presa d'atto della deliberazione 15 luglio 2016, n. 1 del commissario ad acta" Reg. Gen. 348](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

PICARONE (PD)

[Esame del disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a\) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Importo complessivo di euro 751.081,23. Delibera di Giunta regionale 4 ottobre 2016, n. 531" Reg. Gen. 352](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

PICARONE, Presidente della Commissione Bilancio

[Mozione "Rafforzamento delle azioni regionali per la terra dei fuochi" Reg. Gen. 116/4 ad iniziativa dei consiglieri Maria Muscarà e Valeria Ciarambino](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)

DE PASCALE, De Luca Presidente in Rete

BORRELLI, Campania Libera, PSI, Davvero Verdi

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)

OLIVIERO (PD)

ZINZI (Forza Italia)

BONAVITACOLA, Vicepresidente della Giunta regionale Campania

Mozione “Esclusione del commercio ambulante dalla direttiva Bolkestein” Reg. Gen. 111/4 ad iniziativa dei consiglieri Valeria Ciarambino, Gennaro Saiello e Luigi Cirillo

PRESIDENTE (Casillo T.)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

Mozione “Direttiva Bolkestein” Reg. Gen. 125/4 ad iniziativa dei consiglieri Carmela Fiola e Mario Casillo

PRESIDENTE (Casillo T.)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

FIOLA (PD)

MALERBA (Movimento 5 Stelle)

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

CESARO (Forza Italia)

CIARAMELLA (PD)

Mozione: “Individuazione e trasmissione dell'elenco dei sistemi locali del lavoro (SLL) da candidare alle agevolazioni per aree di crisi non complessa” Reg. Gen. 133/4 ad iniziativa del consigliere Gennaro Saiello

PRESIDENTE (Casillo T.)

SAIELLO (Movimento 5 Stelle)

LEPORE, Assessore

SAIELLO (Movimento 5 Stelle)

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale)

CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

Istituzione di un Fondo vincolato per la sanatoria dei debiti del Teatro Trianon

PRESIDENTE (Casillo T.)

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)

CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

BORRELLI (Campania Libera – PSI - Davvero Verdi)

AMATO (PD)

Ordine del giorno

PRESIDENTE (Casillo T.)

CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

PRESIDENTE (D'Amelio)

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 13.12.

PRESIDENTE (D'Amelio): Accomodiamoci che diamo inizio ai lavori. Abbiamo aspettato qualche minuto perché alcuni consiglieri hanno avuto un incontro con i lavoratori dell'Adisu. Ora possiamo iniziare.

Volevo solo comunicare che è arrivato alla Presidenza e abbiamo trasferito ai Consiglieri regionali una nota della Curia Arcivescovile di Napoli nella quale ci dicono che tra gli eventi previsti in questa Arcidiocesi, nel quadro del Giubileo della Misericordia, indetto da Papa Francesco si svolgerà una iniziativa dei pubblici dipendenti. Ve ne do lettura: *“Desideriamo informarla che martedì 8 novembre dalle ore 16:30 alle ore 19:30 si svolgerà il Giubileo dei pubblici amministratori al quale saremo ben lieti di avere il dono sia della sua presenza sia dello stesso Consiglio che lei presiede ed al quale saremo grati se vorrà trasmettere questo invito. Questo Giubileo parte dalla chiesa al Centro Direzionale”*.

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: “Approvazione processi verbali sedute precedenti”.

Processo verbale numero 33, seduta Consiglio regionale di Question Time del 6 ottobre 2016. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Processo verbale numero 34, seduta pomeridiana del Consiglio regionale del 6 ottobre 2016. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Presentazione progetti di legge

PRESIDENTE (D'Amelio): passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: “Comunicazioni del Presidente”.

Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:

“Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 118/2011 come modificato dal decreto legislativo 126/2014. Importo complessivo euro 751.081,23” (Reg. Gen. n. 352).

Ad iniziativa degli assessori D'Alessio e Palmeri.

Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Misure di razionalizzazione e riduzione dei costi dell’amministrazione regionale. Modifiche al regolamento regionale 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania)” Reg. Gen. n. 353.

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale De Luca e dell’assessore Palmeri.

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Modifiche al regolamento regionale 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento Amministrativo della Giunta regionale della Campania)” Reg. Gen. n. 354.

Ad iniziativa dell’assessore Palmeri.

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Disposizioni regionali in materia di semplificazione dell’attività agricola. Modifica alla legge regionale 8 agosto 2012, n. 22 (Legge annuale di semplificazione 2016 – Manifattur@ Campania: Industria 4.0)” Reg. Gen. n. 355.

Ad iniziativa del consigliere Petracca.

Assegnato alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla I, III, e IV speciale per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Interventi per la riduzione dei costi della politica e in materia di trasparenza” Reg. Gen. n. 356

Ad iniziativa dei consiglieri del gruppo Movimento Cinque Stelle primo firmatario Valeria Ciarambino.

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 118/2011 come modificato dal decreto legislativo 126/2014. Euro 27.947,99 derivante dalla sentenza 2111/2014 del TAR Campania Sezione di Salerno. Presa d’atto della deliberazione n. 1 del 02.12.2015 del commissario ad acta nominato con decreto 87465/2015/GAB” Reg. Gen. n. 357.

Ad iniziativa degli assessori D’Alessio e Marciani.

Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Istituzione del Parlamento regionale degli studenti della Campania” Reg. Gen. n. 358.

Ad iniziativa del consigliere Graziano.

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame, alla II e VI per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Misure per l'accesso al credito sociale e per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale” Reg. Gen. n. 359.

Ad iniziativa del Consigliere Graziano.

Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Assestamento al Bilancio di previsione 2016/2018 della Regione Campania” Reg. Gen. n. 360.

Ad iniziativa dell'assessore D'Alessio.

Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame, I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere e al Collegio dei Revisori dei Conti per la relazione.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Proposta di legge al Parlamento della Repubblica “Modifica del decreto-legge 30 ottobre 1995, n. 451 (Disposizioni urgenti per l'ulteriore impiego del personale delle Forze Armate in attività di controllo della frontiera marittima della Regione Puglia) convertito in legge 29 dicembre 1995, n. 5” Reg. Gen. n. 361/P.

Ad iniziativa del consigliere Passariello.

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Ulteriori disposizioni in materia di razionalizzazione, adeguamento e semplificazione della normativa regionale” Reg. Gen. n. 362.

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale De Luca

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame, II, IV, V, VII, VIII e IV speciale per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Modifica alla legge regionale 8 agosto 2016, n. 27 (Disposizioni organizzative per l'erogazione dei farmaci e dei preparati galenici a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche nell'ambito del servizio sanitario regionale e promozione della ricerca e di azioni sperimentali prodromiche alla produzione da parte di soggetti autorizzati)” Reg. Gen. n. 363.

Ad iniziativa del consigliere Topo.

Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Tutela e benessere degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo” Reg. Gen. n. 364.

Ad iniziativa del consigliere De Pascale.

Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame, I e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Promozione e sostegno dell'agricoltura in ambito urbano, suburbano e didattico” Reg. Gen. n. 365.

Ad iniziativa del consigliere Beneduce.

Assegnato alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame, I, II e VI per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Attin e Documenti

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.

Comunico infine che gli ordini del giorno Reg. Gen. nn. 128/4 e 135/4 e le mozioni Reg. Gen. nn. 101/4, 131/4, 132/4, 133/4, 136/4, 137/4 e 138/4 pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate in allegato nel medesimo resoconto.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE “RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE CAMPANIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013”. REG. GEN. N. 342

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: Esame del disegno di legge “Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013”. Reg. Gen. n. 342.

Il provvedimento è munito della relazione del Collegio dei Revisori dei Conti reso in data 20 settembre 2016.

La II Commissione consiliare permanente, riunitasi in data 12 ottobre 2016, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Il provvedimento è munito altresì del parere della I Commissione consiliare permanente reso in data 29 settembre 2016.

Relatore in Aula è stato designato il Presidente della Commissione Bilancio Franco Picarone, cui do la parola.

PICARONE (PD): Gentile Presidente del Consiglio, Presidente della Giunta, cari colleghi, ci apprestiamo oggi ad esaminare il disegno di legge avente ad oggetto: "Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013". Reg. Gen. 342.

Ricorderete tutti che la Giunta regionale, con deliberazione n. 320 del 3 giugno 2015, ha approvato lo schema di rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013 e che lo stesso, unitamente a tutti gli allegati, è stato inviato alla Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per la Campania, ai fini del giudizio di parificazione di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7.12.2012, n. 213.

Il comma 3 dell'articolo 53 dello Statuto della Regione Campania statuisce che i provvedimenti legislativi presentati in Consiglio regionale, fatti salvi quelli di iniziativa popolare e di iniziativa dei Consigli comunali e provinciali, decadono con la fine della legislatura, per cui l'attuale Amministrazione regionale, a seguito di ricognizione di tali provvedimenti, ha riavviato l'iter legislativo del provvedimento in esame, riapprovando con apposita deliberazione quanto già approvato dalla precedente Amministrazione e inviando il tutto nuovamente alla Corte dei Conti, che con deliberazione n. 285 dell'8.07.2016 ha approvato la decisione in merito al giudizio di parifica provvedendo alla parifica, nelle componenti del conto del bilancio e dello stato patrimoniale attivo e passivo, del rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio 2013 di cui alla delibera di Giunta regionale n. 457 del 6 ottobre 2015, con esclusione per quanto riguarda il conto del bilancio per le entrate ed i residui attivi finali anni 2003 e precedenti risultanti sui capitoli di entrata 2004 e 2012 per un importo complessivo di euro 578.126.616,06 per i vincoli del quadro riassuntivo del risultato di amministrazione della mancata contabilizzazione della somma di euro 1.414.976.355,21 così distinta: euro 1.127.018.812,36 a titolo di fondo per la sterilizzazione delle anticipazioni di liquidità ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35; euro 71.248.601,89 a titolo di incremento del fondo per i residui perenti relativi alla mancata neutralizzazione tramite il fondo residui perenti dello scarto tra cassa di fatto e cassa di diritto connessi a pagamenti già effettuati in relazione a debiti fuori bilancio non ancora regolarizzati; euro 216.708.940,96 relativi alle entrate temporaneamente incassate tra le partite di giro e non ancora sistemate contabilmente al 31.12.2013 per le annualità 2003 e retro.

Per l'effetto di quanto sopra indicato, con la decisione di cui alla deliberazione n. 285 dell'8 luglio 2016, la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per la Campania ha rideterminato il disavanzo, risultando alla chiusura dell'esercizio 2013 in euro 3.480.065.269,58 con una differenza di circa 1,9 miliardi rispetto alla chiusura precedente al giudizio di parifica.

Con deliberazione n. 456 del 2.08.2016 la Giunta regionale ha preso atto della decisione della Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per la Campania assunta con deliberazione n. 285 dell'8 luglio 2016 e ha proceduto a tutte le necessarie rettifiche del conto di bilancio per l'esercizio 2013 e altresì alle rettifiche necessarie a riportare i rilievi della Corte dei Conti nelle risultanze del riaccertamento straordinario dei residui di cui alla delibera di Giunta regionale n. 605/2014 come rettificata ed integrata dalla delibera di Giunta regionale n. 123/2001.

L'attuale Giunta, pertanto, da ultimo ha approvato, con deliberazione n. 484 del 6.09.2016, lo schema di rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013 e il relativo disegno di legge.

Ricordo ai presenti che la Commissione Bilancio ha esaminato il disegno di legge in parola in data 12 ottobre e ha espresso parere favorevole alla sua approvazione. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ci sono interventi? Va bene, se non ci sono interventi, passiamo alla votazione dell'articolato. No, prima di passare alla votazione, vuole intervenire il Presidente Caldoro, prego.

CALDORO (Caldoro Presidente): Presidente, solo per dire che abbiamo fatto una lunga discussione in Commissione, quindi, per quanto ci riguarda, possiamo riprendere la discussione che abbiamo fatto lì, quindi, nel merito, il verbale che è allegato alla Commissione Bilancio farà parte del dibattito in Aula, sennò dovremmo ripetere le stesse cose, le abbiamo ampiamente dette. Io ricordo solo che per quanto ci riguarda, dopo una lunga discussione, abbiamo anche dato l'indicazione di voto, che è per l'astensione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Allora passiamo all'articolato con la votazione per alzata di mano. Articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 4.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla votazione, per alzata di mano, degli allegati.

Metto in votazione, per alzata di mano, il conto del bilancio.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione, per alzata di mano, il conto generale del patrimonio.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione, per alzata di mano, il conto del tesoriere.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione, per alzata di mano, la relazione sulla gestione per l'esercizio finanziario 2013 e i relativi allegati.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione, per alzata di mano, la relazione del Collegio dei Revisori dei conti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla votazione per appello nominale con il voto elettronico dell'intero articolato.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	41
Votanti	41
Favorevoli	25
Contrari	00
Astenuti	16

Pare, prego di guardare, che non ha funzionato il numero del Presidente della Giunta; risulta? Se non risulta, bisogna aggiungere questo voto più quello di Petracca. Va bene? Okay, abbiamo aggiunto quello del Presidente della Giunta e quello di Petracca, quindi l'esito della votazione è il seguente:

Presenti	43
Votanti	43
Favorevoli	27
Contrari	00
Astenuti	16

Il Consiglio approva.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE: "RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126. DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE 13 SETTEMBRE 2016, N. 489.

SENTENZA 4627/2015 DEL CONSIGLIO DI STATO. PRESA D'ATTO DELLA DELIBERAZIONE 15 LUGLIO 2016, N.1 DEL COMMISSARIO AD ACTA" (REG. GEN. 348)

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno. Per piacere, un po' di silenzio consiglieri, accomodatevi. Esame del disegno di legge: "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Delibera di Giunta regionale 13 settembre 2016, n. 489. Sentenza 4627/2015 del Consiglio di Stato. Presa d'atto della deliberazione 15 luglio 2016, n. 1 del commissario ad acta". Registro generale numero 348. La II Commissione Consiliare permanente, riunitasi in data 12 ottobre ha esaminato il provvedimento ed ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Relatore in Aula è stato designato il Presidente della Commissione Bilancio Franco Picarone, cui do la parola.

PICARONE (PD): Il quarto punto all'ordine del giorno della seduta odierna prevede l'esame del disegno di legge a firma del Presidente della Giunta e dell'Assessore al Bilancio, avente ad oggetto il riconoscimento dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, N. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, N. 126. Delibera di Giunta regionale 13 settembre 2016, n. 489. Sentenza 4627/2015 del Consiglio di Stato. Presa d'atto della deliberazione 15 luglio 2016, n. 1 del commissario ad acta". Registro generale n. 348.

Il provvedimento ha come obiettivo il riconoscimento, ai sensi della lettera a) dell'articolo 73 del decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive. Esso consta di tre articoli: l'articolo 1 del disegno di legge riconosce la legittimità del debito fuori bilancio; l'articolo 2, rubricato: "norma finanziarie", prevede, al fine di dare esecutività alle disposizioni adottate dall'autorità giudiziaria, il pagamento del debito riconosciuto; l'articolo 3 prevede l'entrata in vigore del disegno di legge e la sua pubblicazione sul BURC.

Ricordo che la Commissione Bilancio nella seduta del 12 ottobre 2016 ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo normativo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Se non ci sono interventi, mettiamo in votazione per alzata di mano. Articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato a maggioranza, con l'astensione dell'Opposizione.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato a maggioranza.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato a maggioranza.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'allegato a) al DL Registro Generale 348.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato a maggioranza.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1 del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non ci sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (D'Amelio): Adesso pongo in votazione con il voto elettronico l'intero articolato. Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro chiusa la votazione. Comunico l'esito della votazione:

Presenti	43
Votanti	43
Favorevoli	27
Astenuti	16
Contrari	00

Il Consiglio approva.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE: "RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126. IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 751.081,23. DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE 4 OTTOBRE 2016, N. 531" (REG. GEN. 352).

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto cinque dell'ordine del giorno.

Il punto cinque all'ordine del giorno è il disegno di legge avente ad oggetto: "Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge n. 42/2009, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126. Importo complessivo di euro 751.081,23. Delibera di Giunta regionale 4 ottobre 2016, n. 531".

La II Commissione Consiliare permanente, riunitasi in data 18 ottobre, ha esaminato il provvedimento ed ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Relatore in Aula è stato designato il Presidente della Commissione Bilancio Franco Picarone, al quale concedo la parola.

PICARONE (PD): Il disegno di legge posto al quinto punto dell'ordine del giorno prevede l'esame del disegno di legge a firma del Presidente della Giunta e dell'Assessore Sonia Palmieri, avente ad oggetto "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126. Delibera di Giunta regionale 4 ottobre 2016, n. 531", Registro Generale n. 352. Esame.

Pongo in evidenza, cari colleghi, che il testo normativo risulta analogo a quello precedente; pertanto la relazione al provvedimento è identica a quella di prima. La Commissione ha dato parere positivo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'articolato.

Articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato a maggioranza.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato a maggioranza.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato a maggioranza.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Allegato a).

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato a maggioranza.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il Consiglio autorizza ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per appello nominale con il voto elettronico l'intero articolato.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

SEDUTA N. 36

RESOCONTO INTEGRALE

07 NOVEMBRE 2016

Presenti	36
Votanti	36
Favorevoli	21
Contrari	00
Astenuti	15

Il Consiglio approva.

**MOZIONE “RAFFORZAMENTO DELLE AZIONI REGIONALI PER LA TERRA DEI FUOCHI”
REG. GEN. 116/4 AD INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI MARIA MUSCARÀ E VALERIA
CIARAMBINO**

PRESIDENTE (D’Amelio): Passiamo al punto 6 relativo alla discussione della mozione avente oggetto: “Rafforzamento delle azioni regionali per la terra dei fuochi”, a firma delle consigliere Maria Muscarà e Valeria Ciarambino, Reg. Gen. 116/4.
Concedo la parola alla consigliera Maria Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): La nostra mozione è stata presentata a fine luglio 2016 allo scopo di individuare e rafforzare le azioni regionalmente per contrastare l'emergenza della terra dei fuochi, ne avremmo voluto discutere prima qui in Aula, ma purtroppo la deprecabile e ingiustificata mancanza del numero legale riscontrata nell'ultimo Consiglio l'ha impedito.

Non vorremmo più parlare di emergenza anche perché continuare a chiamare emergenza un dramma più che decennale, la prima volta che fu coniata questa parola era il 2003, appare davvero surreale, tanto che viene il dubbio se davvero lo si voglia contrastare o se ci si voglia accontentare degli annunci, di qualche soldino distribuito ad arte anche visto lo scarso successo delle azioni messe in atto fino ad ora.

Eppure, nonostante lo sguardo verso il passato ci avrebbe dovuto far arrivare pronti ed armati, abbiamo sopportato inermi e passivi le conseguenze di quella che poi si è manifestata come la seconda estate di morte per intere popolazioni da quando lei si è insediato, causata anche questa dalla terra che brucia ed è l'ennesima drammatica estate nella quale una buona parte della popolazione campana ha tentato, tappandosi in casa, di sfuggire con un tentativo disperato, quanto inutile, ai miasmi dei fuochi.

Attenzione, l'estate favorisce questi delinquenti che bruciano, ma in queste terre si brucia sempre, eppure solo ad estate ormai conclusa, dopo che si era bruciato tutto quello che si era accumulato, è stato convocato un incontro in prefettura per affrontare quello che ripetiamo chiaramente chiamare emergenza è surreale.

Siamo i portavoce della popolazione campana che anche se non respira direttamente i fumi è perseguitata da un'immagine che inibisce lo sviluppo naturale di Paesi a vocazione agricola o turistica o che semplicemente vorrebbe vivere una vita normale. Parliamo a nome della disperazione, ho un elenco di un centinaio di Paesi, non li nomino tutti, ma dico il primo in ordine alfabetico “Acerra” e l'ultimo in ordine alfabetico che è “Visciano”. Cittadini che non ce la fanno più a contare i morti o a contare i viaggi della disperazione in ospedali dove prima di farti la diagnosi ti chiedono da dove provieni, a contare i figli che fuggono da questa terra disperata, dov'è negata la possibilità vivere nella normalità.

Quello che vado a dettagliare nasce dai contributi scaturiti dall'ascolto costante, attivato con i Sindaci, gli Enti, le forze dell'ordine, i Vigili del Fuoco, l'Esercito e con intere popolazioni.

Vorrei riassumere in pochi punti per stigmatizzare le azioni che vi abbiamo indicato e che sono imprescindibili per combattere questa guerra con armi vere e non con spade di latta come si è fatto fino ad ora.

Dobbiamo dire basta, noi ci rifiutiamo di partecipare a questa pantomima, la Campania esige atti coraggiosi da compiere a voce alta. Dovete avere il coraggio di ammettere i fallimenti precedenti e su questi costruire per evitare gli sbagli.

Molte delle azioni suggerite con la nostra mozione, droni di ultima generazione, telecamere con visione notturna per il controllo del territorio, azioni per l'emersione del nero, aperture di 2 centri operativi, sebbene si parli soltanto dei Vigili del Fuoco e non capiamo il senso, si deve rafforzare la prevenzione, non l'azione di spegnimento che interviene a danno ormai compiuto.

Molte sembrerebbero già recepite dal Governo regionale, almeno stando alle dichiarazioni del Presidente risalenti a metà ottobre dopo l'incontro in prefettura e pare che rientrano nella programmazione di quella che anche voi avete chiamato task force e speriamo che si stia realizzando perché non c'è più tempo.

Dunque, con il clima di collaborazione che la responsabilità di affrontare questo dramma ci obbliga a mantenere e sostenere, chiediamo che si dia seguito anche alle altre azioni che elenco e che sono imprescindibili per garantire la riuscita e che davvero farebbero parlare di una task force operativa, la prima importantissima: strutturare i protocolli ambientali con Enti e Forze dell'Ordine al fine di potenziare il controllo ambientale perché questo è quello che manca ed è ipocrisia pensare che possa essere fatto dal soldatino con il mitra in mano; stabilire una rete strettissima di scambio di conoscenze per elaborare un'azione sinergica e tempestiva, esperienza questa già vincente, messa in campo da un decennio nelle Marche e in Toscana per la lotta all'inquinamento da cattiva gestione dei rifiuti; rafforzare le attività delle forze dell'ordine, delle Amministrazioni locali, ma in via strutturale nell'ambito delle diurne attività di specializzazione; fornire maggiori risorse, idonei mezzi e funzionari per procedere ad un costante ed assiduo controllo ambientale; investire in risorse aggiuntive per la formazione dei soggetti coinvolti, del personale regionale e comunale specializzato nel controllo ambientale, in sinergia con tutte le forze di Polizia Ambientale; istituire, così come previsto dall'articolo 250 del decreto legislativo 152 del 2006, un apposito fondo regionale per garantire la bonifica di suoli inquinati nel caso il responsabile o il proprietario non intervengano tempestivamente e per evitare danno enorme i siti di stoccaggio temporaneo, ricordate che le ecoballe nacquero come siti di deposito temporaneo; prevedere la riqualificazione ambientale dei terreni interdetti alla coltivazione, anche attraverso la piantumazione di alberi ad alto fusto o, in genere, la riqualificazione per evitare che si ingeneri la dinamica del vetro rotto; predisporre adeguate forme di controllo sulla gestione delle risorse affidate all'Arpac per evitare dispersioni o errate distribuzioni a danno dei cittadini, affinché l'Arpac diventi finalmente efficace ed efficiente.

Ricordo che oggi l'Arpac ha un dirigente ogni 4 lavoratori.

Siamo certi che il Consiglio tutto non potrà che condividere la necessità di sollecitare questi interventi, questa è la madre di tutte le battaglie. Chi amministra ha il dovere di programmare, coordinare, guidare e monitorare. La mancanza di queste azioni potrebbe far generare un sistema monco e inefficace e dare l'impressione che si voglia fare finta, si annuncia, ma non si fa.

Nessuno di noi può permettersi di essere complice di un'altra sconfitta, avete il dovere di liberare la Campania da questa vergogna e di decidere se si vuole lasciare marcire il territorio o se invece è arrivato il momento di fare. L'indifferenza è un'azione criminale verso gli uomini e verso il creato. Chiediamo dunque al Presidente De Luca di mettere in agenda questa priorità, siamo già con 18 mesi di ritardo, anche prevedendo nel bilancio prossimo risorse per sostenere le azioni che ho indicato e mettere al primo punto di ogni azione la lotta contro gli avvelenatori, da qualsiasi parte

stiano, di darci conto delle azioni che ha messo in campo, degli interventi finanziati, della distribuzione degli interventi e dei risultati del cronoprogramma dei primi due mesi, sono questa battaglia e questa vittoria giustificerebbero da sole un mandato elettorale, è una responsabilità pesante, tanto pesante che fallirla significherebbe tradire il mandato elettorale.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Casillo Tommaso

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere De Pascale.

DE PASCALE, De Luca Presidente in Rete: In primis vorrei riferirmi a questa parola che qualche volta è stata usata "soldatino". Vorrei ricordare non solo alla consigliera Muscarà, ma anche a qualche altro, che il soldato italiano quando gli si chiede di combattere combatte, nel caso specifico della Terra dei Fuochi e del suo impiego in Terra dei Fuochi, viene fatto secondo determinate regole, il soldato ha l'obbligo di agire secondo queste regole che non sono state determinate da lui, ma sono state determinate a livello di Governo, per cui è giusto quando si dice che il soldato si limita a riferire o chiamare le forze dell'ordine, qualche volta o il più delle volte, come dice la consigliera Muscarà nella sua mozione, ma non alcune volte, lo fa sempre, perché così è previsto che faccia. In altri casi, in territori all'estero, quando è stato chiesto al soldato italiano di combattere, il soldato lo ha fatto con spirito di sacrificio, immolandosi per la patria e conseguendo dei risultati nell'interesse dell'Italia, questo è il soldatino italiano.

Quando si parla di task force nella mozione, ricordo che la task force è un gruppo di persone all'uopo che viene nominato, composto dalla task force per un compito risolutivo e limitato nel tempo. Ci troviamo di fronte ad un fenomeno che è consolidato e che continuativo.

Dovrebbe essere una forza che continui nel tempo ad operare per risolvere il problema e nel caso specifico nessuna forza può essere risolutiva, perché questo problema è la sommatoria di più problemi, anche il cosiddetto protocollo d'intesa che viene auspicato, protocollo d'intesa, dal punto di vista teorico, potrebbe funzionare, dal punto di vista pratico, a mio parere, ha dei grossi limiti, perché le forze dell'ordine, fino a quando non dedicheranno delle forze preposte, specifiche per questa problematica, rimarranno sempre una componente importante ma non risolutiva, per l'impiego dei droni, anche questo, molte volte sento che viene auspicato ricordiamoci che abbiamo a che fare con un'area che comprende 100 chilometri quadrati, un drone ha un'endurance ridotta nel tempo, di poche ore e può guardare a 500 metri quadrati o 1 chilometro quadrato, sarebbe un palliativo inutile che verrebbe adottato. Per la formazione dei soggetti, là solo d'accordo, che vanno ad integrare con la loro azione, le forze municipali e le forze dell'ordine. Nella legge del riordino del ciclo rifiuti all'articolo 12 avevo proposto un emendamento che è stato approvato, che è quello della formazione delle guardie ambientali, che possono essere formate e qualificate dagli stessi sindaci, se s'implementasse solo questo avremmo delle forze che vanno ad integrare le forze dell'ordine e le forze municipali, avremmo delle sentinelle sul territorio che sono proprio quei cittadini che abitano sul territorio, su questo sono d'accordo. Se andiamo ancora a vedere cosa viene fatto, in sostanza ci troviamo di fronte ad una metastasi in Terra dei Fuochi, composta da una triade: fabbrica abusiva, lavoro nero e smaltimento illegale degli scarti di lavorazione.

Recentemente 76 aziende sono state controllate da Guardia di Finanza e Carabinieri, Sono state chiuse, ma cosa avviene? Avviene il sequestro dell'azienda che dopo qualche settimana cambia nome ed inizia a produrre di nuovo come prima, con la stessa manodopera a nero e si continua di nuovo a sversare. I soggetti che sono senza assicurazione e che lavorano a nero vengono espulsi dal territorio, con il risultato che rientrano a lavorare nell'azienda sotto lo stesso padrone

e quando l'azienda cambia nome riaprono e ottengono anche una sorta di permesso di soggiorno per motivi di giustizia, in attesa del processo, questa è la realtà dei fatti.

Per quanto riguarda il fondo rotativo regionale che viene auspicato per interventi di bonifica nei suoli inquinati nel caso il proprietario non intervenga, posso dire che c'è la legge del 22 maggio 2015 dove all'articolo 1 prevede una reclusione da 5 a 15 anni quando c'è una responsabilità di inquinamento di un suolo, quindi non capisco perché debba essere fatto un fondo regionale per bonificare un qualcosa, una violazione ambientale causata da altri responsabili, quindi ritengo che ciò che è stato detto sia ancora una volta un palliativo e non la risoluzione di un problema, grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI, Campania Libera, PSI, Davvero Verdi: Credo che sia da apprezzare lo sforzo che fanno i colleghi del Movimento 5 Stelle nel portare avanti delle proposte, delle iniziative che possono essere contributi validi nella lotta alla Terra dei Fuochi. Una vergogna sulla quale in molti ci stiamo imbattendo da tanti anni, però voglio ricordare a tutti che nell'ultimo anno è stato fatto molto. E' stato fatto molto non soltanto nel contrasto, anche se oggettivamente il problema non è risolto e non è così vicino alla risoluzione, ma c'è stato un impegno frontale, mai c'era stata una tale determinazione a mia memoria nel combattere questo scontro, però non è una realtà nella quale solo la Regione ha responsabilità. Ricordo a tutti che vi è un commissario governativo, tra l'altro oggi ha mezzo servizio perché fa anche il commissario al Comune di Pompei, con doppio stipendio e chiaramente lui dovrebbe realizzare e coordinare tutta una serie d'interventi. La Regione sta facendo, date le sue competenze e responsabilità, tantissimo, è chiaro che se questa mozione non sprona a fare di più, secondo me, è assolutamente ragionevole, ma se invece è un modo per far capire che c'è stato un disinteresse o una disattenzione, onestamente non la riscontro, com'è chiaramente evidente a tutti che è stato, su quel territorio, in particolare quello che va dal casertano al napoletano, che è stato devastato da questi roghi continui, tra l'altro con stessa denuncia di operatori territoriali, purtroppo la tracciabilità di una parte di questi roghi è dovuta a piccole fabbriche, a piccole realtà che operano sul territorio e che non vogliono pagare lo smaltimento dei residui della loro attività produttiva com'è stato loggiato dallo stesso Cafagna pubblicamente, il grande lavoro delle associazioni di volontariato, dal punto di vista ambientalista, che oggi sono sicuramente funzionali come sentinelle del territorio.

Sicuramente, aggiungo e concludo, la funzione dei militari ad oggi, ma non solo nel settore della Terra dei Fuochi, ma anche nella sicurezza in alcune città come Napoli non ha prodotto gli effetti sperati e quella sicuramente va ripensata. Ma sono cose, in molti casi, che non sono state organizzate o predisposte dalla Regione, che invece ha sempre dato il massimo della collaborazione per affrontare e risolvere il problema. Quello che è dipeso dalla Regione è, ad esempio, il portare avanti lo smaltimento delle ecoballe, che sta andando avanti, che ha avuto uno straordinario finanziamento da parte del Governo e che si sta seguendo passo passo per eliminare una vergogna che è andata di pari passo con quella dei roghi.

Quindi in questo caso c'è una serie di responsabilità il cui coordinamento non spetta innanzitutto alla Regione, ma la Regione sta facendo anche di più di quello che gli spetterebbe. Dall'altra parte, se è uno sprone da parte dei 5 Stelle a fare di più e meglio, credo che sia assolutamente ragionevole, anche perché il problema della Terra dei fuochi è che si insinua ovunque, in ogni modo; troviamo personaggi, boss, che si fanno fotografare con vari personaggi del mondo dello spettacolo, della politica e così via. E' una situazione che è assolutamente ancora da estirpare

totalmente e noi come Regione sicuramente dobbiamo fare fino in fondo e anche di più la nostra parte.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.
La parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Ovviamente, senza fare nessun tipo di polemica, con la mozione noi non ci siamo mai sognati di fare condanne a chicchessia per quanto riguarda questo tema, che, sappiamo benissimo, è un tema che sta a cuore a tutti e abbiamo apprezzato sia gli impegni che sono stati profusi dal Governo, sia quelli che sono stati messi in campo dalla Giunta regionale nell'ultimo anno, ci mancherebbe altro.

Quanto alle fotografie, eviterei di fare commenti a sproposito perché non era proprio il caso di tirare in ballo una situazione del genere, ma è una questione di punti di vista.

Quello che si intendeva sottolineare anche attraverso la mozione è che probabilmente, al di là di quelli che sono gli interventi che molte volte si sono visti negli anni e si sono tradotti, purtroppo, si sono rivelati dei palliativi, perché si riesce ad intervenire in maniera molto flebile su quello che è il fenomeno in generale; pensiamo, per esempio, a quanto si deve intervenire. Noi siamo d'accordo, c'è bisogno di un organo di coordinamento che effettivamente non può essere la Regione e non è il caso neanche di chiamare in causa il Vice Prefetto, che si è occupato di questo fenomeno negli anni, perché sappiamo benissimo che ha avuto un mandato di coordinamento dalle Forze dell'ordine senza avere neanche un centesimo in tasca e questo rende il tutto molto più complicato sul piano degli interventi. Però quello che chiediamo, dal momento che sappiamo benissimo che c'è la possibilità di interfacciarsi con il Governo da parte della Regione e c'è la possibilità di intervenire anche in maniera diretta, è che forse qualcosa può essere fatto in più rispetto al finanziare i Vigili del fuoco, rispetto a quello che può essere il dare i fondi alle Forze dell'ordine nell'attività di contrasto. C'è bisogno di incominciare a guardare in prospettiva a quelli che sono gli interventi di prevenzione.

Spesso sappiamo benissimo che le aree interessate dai fenomeni di sversamento illecito e poi successivo rogo sono delle aree che sono perimetrali, sono delle aree di confine, sono delle aree periferiche. Allora, siccome sappiamo che ci sono alcuni comuni che stanno ancora provvedendo a fare piani regolatori, in qualche modo dovremmo incominciare a studiare un *input* per riqualificare quelle aree perché quello che manca è la possibilità di recuperare certe aree. Se noi cominciamo a fare un lavoro di recupero delle aree di riqualificazione delle stesse aree, impediamo in qualche modo la possibilità di accedere alle stesse aree per poter consumare degli effetti poi devastanti per il territorio.

Pensiamo, ad esempio, alla problematica che riguarda il fatto che molte volte non si sa tra un comune e l'altro di chi deve essere la competenza. Allora probabilmente bisogna fare un tavolo con i sindaci e con gli amministratori che sono interessati da questo fenomeno e cominciare a capire come può mettere ognuno la propria parte per cercare di fronteggiare questa emergenza. Pensiamo, per dire, a come può essere finanziata la realizzazione di un parco, di un parcheggio, in qualche modo, per poter sottrarre le aree agli sversamenti.

Altro fenomeno è quello che riguarda le aziende in nero e da non sottovalutare, perché è qualcosa che non viene mai affrontato, è il problema dei pneumatici fuori uso. Sappiamo benissimo che grossa parte dei pneumatici fuori uso viene abbandonata lungo le strade e in alcune aree dove poi i pneumatici vengono dati alle fiamme. Questi sono in qualche modo legati al fenomeno dei pneumatici di contrabbando. Allora perché non cominciare a fare un'azione concordata sicuramente con le Forze dell'ordine, da parte della Regione, da parte del Governo, di controllo

dei porti da questo punto di vista? Sappiamo benissimo che i produttori di pneumatici dichiarano un quantitativo che poi in qualche modo deve essere smaltito alla fine dell'anno; se questo bilancio non quadra, in qualche modo ci sono dei flussi che devono essere controllati e siccome sappiamo benissimo che alcuni gommisti vendono pneumatici che non sono di questo mercato, in qualche modo da qualche parte saranno dovuti arrivare. Allora controllare i porti da questo punto di vista e cercare di fare un controllo più fitto su quello che è questo flusso veramente potrebbe dare una marcia in più per quanto riguarda questo problema.

Questo è quello che volevamo affrontare con la mozione, senza seconde interpretazioni. Qualcuno magari potrebbe pensare sempre che ce l'abbiamo perché vogliamo fare polemica. Assolutamente no, lo abbiamo dimostrato e lo abbiamo proposto con questo atto presentato stamattina e questo è il nostro contributo che vogliamo dare alla risoluzione del fenomeno, che non è un fenomeno che interessa il Movimento 5 Stelle perché non ci ammaliamo solo noi, si ammalano tutti quando ci sono fenomeni di questo genere. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Oliviero.

OLIVIERO (PD): Grazie, Presidente. Su questa vicenda abbiamo fatto numerosissime riunioni di Commissione, abbiamo guardato le statistiche dei Vigili del fuoco in Campania e soprattutto nelle aree di Caserta e di Napoli: circa il 70 per cento di questi roghi è dovuto all'abbruciamento di rifiuti urbani abbandonati e solo il 30 per cento fa riferimento ad altri tipi di rifiuti, come rifiuti speciali risultanti da attività artigianali o industriali, abbandonati in modo illecito. Quindi un primo problema è quello di affrontare un ciclo corretto della gestione dei rifiuti in alcuni comuni dove evidentemente questo ciclo non è fatto come si deve. Parlo di comuni che magari hanno una popolazione residente o domiciliante superiore a quella registrata dall'ISTAT, parlo di Castel Volturno, Mondragone, tutti comuni che hanno una popolazione residente superiore, a volte anche il doppio, di quella che si conosce, quindi il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti è un servizio che si presenta debole rispetto alle esigenze di queste popolazioni.

Per la verità lì ci sarebbe bisogno di fare, quando ci sono queste questioni che sono evidenti, un intervento sul miglioramento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti perché questo eviterebbe l'abbandono dei rifiuti stessi, insieme alle cose che diceva prima Viglione che riguardano la marginalità di questi territori, perché poi questi fenomeni avvengono soprattutto nella marginalità dei territori, ai confini di questi territori. Quindi occorrerebbe intervenire, uno, con un corretto servizio dei trasporti e per questo, con questi comuni, basterebbe avere un'intesa. C'è ancora una vecchia norma nel Testo Unico degli enti locali che parlava di perequazione quando ci sono difficoltà di questo tipo; questa norma, in realtà, non è stata mai applicata e questi comuni non hanno mai avuto perequazione per intervenire su questa difficoltà oggettiva che hanno tra popolazione residente e popolazione ufficiale. Si tratterebbe di fare una partita con il Governo per garantire a questi comuni una perequazione e, nel contempo, far sì che ci sia un servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti che sia oggettivamente legato alle esigenze del territorio stesso.

Poi c'è il problema di migliorare i loro regolamenti per la raccolta e il trasporto di rifiuti solidi urbani. Nella prossima Commissione Ambiente faremo voti alla Giunta regionale, proporremo delle linee guida su un regolamento tipo per i comuni in cui c'è l'assimilabilità di alcuni rifiuti ai rifiuti urbani in modo da dare la possibilità di raccogliere questi rifiuti, non farli rimanere lì abbandonati ed evitare che questo poi produca l'abbruciamento del rifiuto stesso.

Questi sono gli aspetti di carattere normativo formale. Gli aspetti di intervento pratico la Giunta regionale già li ha messi in campo dall'estate scorsa con un piano di intervento sul territorio, ne

parlerà benissimo l'Assessore all'ambiente. Io vi ringrazio per l'attenzione al piccolo contributo che ho voluto dare, che la Commissione darà a questa attività. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Zinzi.

ZINZI (Forza Italia): Grazie, Presidente. Oggi gli amici del Movimento 5 Stelle ci hanno portato a ragionare di una tematica che ormai conosciamo bene perché quando parliamo di Terra dei fuochi ci riferiamo non soltanto all'emergenza roghi, ma ad un fenomeno di carattere economico e d'immagine che penalizza fortemente la nostra regione e questo l'abbiamo detto tutti. È anche un tema che ci aiuta a condividere un percorso e ad essere uniti perché raramente capita che in quest'assemblea, come in tutte le assemblee, ci sia un'unità d'intenti sulle cose.

Nella commissione che ho l'onore di presiedere e in questa giornata in consiglio, invece, è evidente che da parte degli interventi di tutti ci sia una volontà, quella di lavorare per fare le cose e non per mero ostruzionismo, tant'è che oggi, più che avviare il mio intervento citando foto o fotografie, cito il lavoro che la collega Muscarà ha presentato con questa mozione e che fa in Commissione III Speciale Terra dei Fuochi, perché la nostra, nonostante sia una commissione che non ha i connotati delle commissioni permanenti, sta lavorando molto e sta producendo anche provvedimenti legislativi al netto del fatto che il regolamento prevede che debbano passare per le Commissioni permanenti. È quindi da questo spirito che suggerirei di partire. In che maniera? Magari individuando un giorno, una giornata intera in cui ci sia un Consiglio regionale tematico sulla questione Terra dei Fuochi, vista come emergenza, ma vista anche come opportunità.

Inviterò il Presidente De Luca nelle prossime settimane a partecipare ad una assemblea come quella che abbiamo tenuto circa un mese e mezzo fa, con i novanta sindaci di tutto il territorio inteso come Terra dei Fuochi, territorio ricompreso nel Patto della Terra dei Fuochi – da cinquantasette sono diventati novanta - con lo scopo che dai 7 milioni, finora unica cifra spesa in campagna per la riqualificazione di aree caratterizzate da versamenti illeciti di rifiuti, si arrivi alle cifre annunciate. Quando ho sentito parlare di 50 milioni di euro, onestamente ho tirato un sospiro di sollievo perché è arrivato il momento in cui, con l'aiuto del Governo che ha investito tanto nella regione Campania e con l'aiuto della Giunta regionale, si arrivi ad impegnare somme e cifre così importanti perché quando si parla di *task force* non ci si riferisce soltanto alla necessità che l'esercito o le forze dell'ordine si impegnino, ma che gli enti - e questo è un ente di programmazione che esercita anche una forte capacità di spesa - arrivino a destinare somme importanti per affrontare il problema in maniera energica.

Pertanto, questa mattina chiedo alla Presidente D'Amelio, che credo sia in Aula, di convocare quanto prima - e farò richiesta formale - un Consiglio regionale tematico su Terra dei Fuochi per lavorare insieme alle cose, per lavorare in sinergia tra commissioni e per darci un obiettivo da raggiungere in tempi certi, al netto di quello che sono sicuro farà la Giunta regionale sul tema.

Dico anche un'altra cosa e chiudo: spesso i lavori delle commissioni si vanno ad incrociare perché molte tematiche sono affini. La nostra commissione e la Commissione Ambiente trattano spesso questioni medesime e io chiederei alla Presidenza del Consiglio di aiutarci ad accelerare l'iter legislativo perché ci sono tante leggi che affrontano la questione Terra dei Fuochi anche sotto altri risvolti, anche sotto il risvolto della qualità della vita, penso alla legge sulle emissioni odorigene che è passata in Commissione Terra dei Fuochi per parere e poi resta bloccata e non ancora discussa in Commissione Ambiente, io sarei felice se la Presidenza del Consiglio ci desse una mano ad accelerare questi iter necessari anche a supportare un lavoro di Governo e spetta alla Giunta Regionale e al Presidente De Luca.

Grazie a tutti, credo che questo sia un argomento di cui ci troveremo a parlare e rispetto al quale lavoreremo in sinergia anche nei prossimi mesi, volendo raggiungere insieme un obiettivo concreto. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Se non vi sono altri interventi, darei la parola all'assessore e poi al proponente, consigliere Muscarà, per una breve replica.

BONAVITACOLA, Vicepresidente della Giunta regionale Campania: Grazie Presidente. Mi sembra giusto riconoscere che i toni e le motivazioni della mozione e anche gli interventi che sono venuti in quest'Aula sono stati abbastanza scevri da agitazioni propagandistiche semplificatorie e consapevoli della complessità del tema che stiamo affrontando. Quindi, voglio anche subito dire che questa mozione presentata ad agosto è sostanzialmente e largamente superata nei fatti, il che non è un fatto negativo: è superata nel senso che è largamente assorbita da un atto di programmazione strategica adottato dalla Giunta regionale con la delibera n. 548 del 10 ottobre 2016 che approva un documento strategico ed è la sintesi di un'azione congiunta di più Direzioni Generali. Prevede impegni significativi di spesa e quindi anche il procedimento per la messa in esecutività è stato un po' laborioso. Pertanto, l'atto non è ancora disponibile sul bollettino ufficiale della Regione Campania per le connesse lungaggini procedurali, ma spero che mi crediate sulla parola, l'atto esiste ed è qui visionabile. Mi dispiace che non lo abbiate potuto leggerlo sul bollettino, ma credo che si tratti di una questione di poche ore.

Che cosa prevede quest'atto? Innanzitutto consentitemi di ricordare a noi tutti il quadro delle competenze in questo campo. Il Governo nazionale ha approvato una legge speciale sulla Terra dei Fuochi, vi è un delegato del Governo, vi sono numerose forze dell'ordine, oltre che l'esercito, che operano in quella realtà. Già la mancanza di una supremazia gerarchica, come è noto, della Regione Campania su istituzioni che fanno capo ad altre amministrazioni dello Stato, dà conto della problematicità di questo coordinamento, ma non è solo questo: i rifiuti abbandonati sono una competenza dei comuni; lo dice il Codice dell'ambiente che sancisce una cosa anche particolare: i rifiuti abbandonati, in quanto tali, vengono assimilati ai rifiuti urbani indipendentemente dall'origine della produzione che, quando non sono abbandonati, distingue i rifiuti urbani dai rifiuti speciali. In Campania abbiamo di fatto - come veniva ricordato - la diffusione di una pratica criminale che, attraverso canali di sversamento illecito, sostituisce - ai costi ordinari che un'azienda dovrebbe sostenere per lo smaltimento degli scarti della lavorazione - questa metodica che tende ad essere, ormai, una stabile modalità di gestione degli scarti da lavorazione in alcune realtà produttive della nostra regione. Questo è il quadro nel quale ci troviamo, naturalmente con diversi livelli di intensità che derivano dal carico insediativo della popolazione in un determinato territorio, che derivano dal numero di aziende che operano in certi campi in un determinato territorio e, ovviamente, dal numero delle aziende che aderiscono e praticano questa tecnica dello sversamento illecito. Tra l'altro, sono anche aziende irregolari per altre ragioni a partire dal trattamento economico e previdenziale dei lavoratori addetti.

In questo quadro noi ci siamo anche sforzati di individuare un'azione strategica rispettosa dei diversi ruoli istituzionali, ma che rispondesse ad una cabina di comando. Abbiamo troppi militari che vanno in giro a fare rilevazioni inutili, abbiamo troppe telecamere inutili collegate a monitor inutili e che sono viste da persone che inutilmente trascorrono il loro tempo, abbiamo una propaganda su questa questione della Terra dei Fuochi che ha consentito a vari personaggi, in forma singola o associativa, di diventare i paladini della località, dell'ambiente, senza che questo abbia portato alcun contributo concreto, ma anzi, accreditando sempre di più l'idea all'esterno che l'intera regione Campania è la Terra dei Fuochi.

Noi siamo una regione con un milione e 350 mila ettari. Questo fenomeno nelle sue dimensioni patologiche riguarda poche decine di ettari. Questo lo dobbiamo dire in questo contesto.

Allora, che cosa prevediamo con questo programma di azione? È chiaro che poi lo leggerete, io non posso dilungarmi perché è un documento abbastanza corposo. Prevediamo un impegno non teorico, ma reale di 36 milioni di euro, che sono articolati anche come copertura sul programma operativo di completamento e sul POR e in parte sul patto per il sud.

Riteniamo necessario che si vadano ad allestire dei presidi dedicati e abbiamo individuato Giugliano, Mondragone e l'area vesuviana come le tre aree di riferimento. Il presidio dedicato è il luogo nel quale c'è questa cabina di comando, non spetta alla Regione decidere chi deve coordinare le forze che fanno capo ad altre amministrazioni dello Stato, non può farlo, la Regione però può mettere a disposizione una struttura operativa e può chiedere, a chi di dovere, di indicare qual è l'autorità di coordinamento, ma l'autorità di coordinamento è indispensabile.

Questo presidio è il luogo nel quale gestire una piattaforma di raccolta delle segnalazioni, le modalità di segnalazione sono diverse da quella del drone, da quella di altri strumenti a pilotaggio remoto, da quella delle telecamere fisse, da quella della segnalazione dei cittadini. L'importante è che ci sia una banca dati che raccoglie le informazioni in modo omogeneo e che dirama delle istruzioni operative, altrimenti ci guardiamo la televisione.

Si prevede una o più, sono 5 azioni articolate in 18 subazioni, questo presidio è la cabina di regia, la cabina di crisi, il luogo che deve governare il contrasto a questo fenomeno.

Naturalmente occorre diversificare. Quando si interviene alla rimozione a banco di rifiuti su una strada si evita un rogo? Quando si interviene a spegnere un rogo in corso siamo di fronte a dei rifiuti combusti con problematiche di trattamento completamente diverse perché quei rifiuti combusti necessiteranno di essere caratterizzati, di essere isolati e di essere presidiati e di essere trattati in una modalità diversa da quella ordinaria.

È una catena complessa, prevediamo un investimento impegnativo, abbiamo indicato un piano che è maniacalmente puntiglioso in tutte le sue azioni e le sue compotenti.

Credo che sia superato l'esame della mozione che è stata proposta e che possa essere più utile rinviare in una fase successiva, in sede di Commissione magari è ancora meglio, l'esame delle varie fasi attuative di questo programma perché si possa anche, con la vigile attenzione del Consiglio regionale, gestire in modo coordinato e in modo efficace questo percorso.

Propongo di non mettere ai voti la mozione in quanto superata da questo atto, capisco che non ne siete a conoscenza perché non è ancora stata pubblicata sul bollettino, ma ritengo che purtroppo la sfasatura temporale tra la presentazione della mozione e la seduta odierna ha determinato questa discrasia.

Il Consiglio, altrimenti, voterebbe un atto che è completamente superato da atti successivi.

Naturalmente siamo disponibili a dare tutte le delucidazioni del caso e anche a confrontarci nelle sedi dovute per le fasi successive di intervento.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Semplicemente per rispondere al consigliere De Pascale, naturalmente la parola "soldatini" non voleva assolutamente essere un'offesa, era soltanto un dato di fatto, giovani imberbi vengono messi per strada a fare quello che i grandi generali non riescono a fare, quindi nessuna intenzione offensiva nel termine soldatini.

Il consigliere De Pascale parlava del fondo. Il fondo da destinare per le aree che non possono essere dai proprietari, perché non hanno la possibilità di farlo, qualificate è un fondo che è previsto dalla legge del 2006, articolo 250, Fondo Regionale per i Luoghi Inquinati.

Prima si parlava che molto è rifiuto urbano. Sicuramente molto è rifiuto urbano, ma è proprio il rifiuto urbano che nasconde il rifiuto che urbano non è. Non possiamo dire che il 60 per cento era urbano, e il 30 per cento soltanto, perché il rifiuto industriale non brucia da solo, il rifiuto industriale brucia mischiato al rifiuto urbano, brucia mischiato alla sterpaglia, tanto è vero che i Vigili del Fuoco per loro stessa missione ci hanno detto che la maggior parte degli incendi che vengono chiamati a spegnere viene registrato come sterpaglia perché è talmente vecchia la deposizione che intorno a questo rifiuto è nata della sterpaglia.

Vorrei porre l'attenzione su un fatto che probabilmente è stato lasciato in sordini. Il viaggio dei rifiuti speciali ancora c'è. Non minimizziamo con rifiuto urbano che pure è importante. Recendemente, penso qualche mese fa, proprio su dichiarazione dei Sindaci che vennero in audizione in Commissione Terra dei Fuochi, sono stati ritrovati a Villaricca e in zone limitrofe, dei rifiuti ospedalieri che provengono perché così classificati da Enna e dal Veneto. I rifiuti pericolosi ancora viaggiano nel nostro territorio.

Sono contenta che tutti, nei loro interventi, hanno stigmatizzato l'importanza di questa mozione non solo, ma anche l'importanza, seppur tardiva, perché ripeto e non vuole essere una critica, ma sono passati 18 mesi e quest'azione dovevate metterla in campo subito perché venivavo da decenni di roghi, non era una novità, bisognava immediatamente dire, come prima azione, di fermare tutto, la Regione Campania prima di interessarsi di altro deve interessarsi di restituire la salute e la possibilità di vivere dei propri territori.

Gli interventi di tutti i Consiglieri sono stati concordi nel ritenere che le azioni con più o meno visioni sono quelle che devono essere portate a termine e portate a termine immediatamente.

Purtroppo, al di là degli annunci non abbiamo altro, non abbiamo nessun tipo di conoscenza rispetto alle azioni che la Regione vuole fare. La task force di cui parlavo è una task force importante che ha come principio base la stesura di questi protocolli d'intesa tra le varie forze. È chiaro che la Regione non può farli, ma la Regione deve spingere affinché tutte le forze dell'ordine stabiliscano questa rete di comunicazione e di azione in modo che non succeda che le aziende a nero, dopo un giorno possano riaprire perché c'è conoscenza sul territorio perché tutte le forze dell'ordine, compresa la Guardia di Finanza, sono allertate.

Lei parlava che non ha avuto ancora tempo, però state rispettando nei fatti quello che la nostra mozione ha presentato. Mi fa molto piacere, mi dà ancora più ragione di insistere e di insistere perché questa mozione venga votata adesso in Consiglio.

Parlava di 36 milioni di euro, probabilmente sono 36 in più oltre i 50 che avevate già annunciato? E il cronoprogramma di questi 86 milioni di euro, qual è?

Avremo modo di seguire passo passo tutte le evoluzioni e di capire anche in quanto tempo, 86 milioni di euro per un anno, per un mese o per 5 anni, quanto tempo avete previsto che duri la vostra azione?

Abbiamo una battaglia che dobbiamo combattere insieme, non si può rimandare. Il nemico vero è un nemico che pesantemente sta segnando l'immagine della nostra terra. Come tutti quanti voi sono stanca di pensare che quando si pensa ai campani e alle eccellenze dei campani si deve sempre pensare al cancro o all'immondizia o al luogo pattumiera d'Italia.

Vi invito nuovamente, apprezzando assolutamente le parole dell'Assessore che dice che gran parte della nostra mozione è stata già nelle intenzioni accettata, ribadisco che ci sono delle cose importantissime anche l'attenzione all'Arpac, l'Arpac è quello che segnala gli avvelenamenti, ma nei fatti, adesso così com'è non funziona e non funziona bene.

Ribadisco la necessità di votare questa mozione. Rafforzo l'idea del consigliere Zinzi, è necessario un Consiglio monotematico sui rifiuti, è una conoscenza che il Consiglio deve avere

sui vostri passaggi, passo passo, ci sono centinaia di Paesi che stanno aspettando da 18 mesi un'azione concreta.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione la mozione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

MOZIONE "ESCLUSIONE DEL COMMERCIO AMBULANTE DALLA DIRETTIVA BOLKESTEIN" REG. GEN. N. 111/4 AD INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI VALERIA CIARAMBINO, GENNARO SAIELLO E LUIGI CIRILLO

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 7 all'ordine del giorno: Mozione "Esclusione del commercio ambulante dalla direttiva Bolkestein" Reg. Gen. 111/4 ad iniziativa dei consiglieri Valeria Ciarambino, Gennaro Saiello e Luigi Cirillo. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Intervengo su l'ordine dei lavori. Mi riferisco ad una nota che ho già trasmesso negli scorsi giorni all'attenzione del Presidente del Consiglio e di tutti i Presidenti di Gruppo e che dopo le lascerò perché voglio che venga acquisita agli atti dell'odierna seduta, in particolare in questa nota ho denunciato una grave, purtroppo l'ennesima, violazione dal Regolamento, guarda caso l'ennesima violazione da Regolamento che va sempre nella medesima direzione, quella di favorire la maggioranza a tutto svantaggio dei diritti delle opposizioni.

Queste violazioni del Regolamento che potrebbero apparire un mero esercizio di fondo, in realtà, compromettono fortemente l'esercizio democratico di questa istituzione. Sono violazioni avallate e anche commesse da chi dovrebbe essere garante delle regole che questo Consiglio democraticamente si è dato.

Violare più volte le regole per favorire la maggioranza è il segno di un'arroganza sprezzante di ogni principio democratico e vengo all'accaduto: oggi illegittimamente ci troviamo al punto 8 dell'ordine del giorno una mozione che fino a 4 giorni fa, certamente fino alla data in cui si è tenuta l'ultima Conferenza dei Capigruppo alla cui attenzione è stato portato l'atto, era un ordine del giorno. L'iter di presentazione, calendarizzazione e discussione di una mozione e di un ordine del giorno sono diversi, a qualificare la diversità dei due atti e il loro diverso peso, al punto che la mozione per poter essere calendarizzata e discussa necessita della disponibilità della Giunta, cosa che non accade per l'ordine del giorno.

Quando si parla di atti e di iter procedurali che li caratterizzano, il formalismo diventa sostanza e mi spiego meglio: il Movimento 5 Stelle ha presentato una mozione sulla direttiva Bolkestein, sull'esclusione del commercio ambulante dall'applicazione della direttiva Bolkestein su un medesimo argomento della mozione che oggi ritrovate al punto 8 dell'ordine del giorno, la mozione del Movimento 5 Stelle è stata depositata nei primi giorni dello scorso mese di agosto. Ai sensi dell'articolo 121 comma 2 del Regolamento questa nostra mozione fu posta all'attenzione della Conferenza dei Presidenti in data 30 settembre e non potette essere discussa nello scorso Consiglio del 6 ottobre solo e soltanto per indisponibilità della Giunta. In quello scorso Consiglio però la consigliera Fiola, che era firmataria dell'atto, non la chiamò mozione perché è illegittima come mozione, di cui al punto 8, ebbe la prontezza di presentare un ordine del giorno, ai sensi

dell'articolo 123 comma 5, ritenendo di poter raccogliere le firme di tutti i Presidenti e di discuterlo nella medesima seduta, ciò non fu possibile proprio in virtù del rifiuto del Movimento 5 Stelle che sul tema aveva depositato una mozione con oltre un mese di anticipo rispetto all'ordine del giorno della Consiglieria.

Oggi ci ritroviamo con la mozione del Movimento 5 Stelle calendarizzata al punto 8 dell'ordine del giorno, se l'odg a firma Fiola-Casillo fosse rimasto tale sarebbe occorso nella previsione di cui all'articolo 122 comma 4 del Regolamento che recita, intendo leggervelo per farvi capire di che cosa stiamo parlando e di quale favoritismo si viene a determinare: "Gli ordini del giorno presentati in riferimento alla materia oggetto di una mozione possono solo essere messi ai voti senza svolgimento, dopo la votazione della mozione". Vuol dire che quell'atto che era un ordine del giorno sarebbe stato messo ai voti alla fine di questa seduta dopo la discussione della mozione del Movimento 5 Stelle, capendo che questo creava una situazione di svantaggio perché avremmo parlato di atti con peso diverso, la consigliera Fiola si è ricordata, dopo 2 mesi dal deposito dell'atto, che si trattasse di una mozione e non più di un ordine del giorno e ha trasmesso, il 3 novembre, una nota alla direzione legislativa, quindi successivamente alla Conferenza dei Capigruppo, per modificare l'atto che oggi ci ritroviamo in discussione e che potrà essere così trattata ai sensi dell'articolo 121 comma 3 del Regolamento, ovvero, su valutazione del Presidente, eventualmente accorpata alla mozione del Movimento 5 Stelle, se questa non è una violazione strumentale ad un favoritismo ditemi voi che cos'è, pertanto, nel deprecare quanto accaduto, chiedo al Presidente del Consiglio che riunisca la Giunta per il Regolamento perché la mia richiesta era antecedente a questa seduta e chiedevo che quel punto venisse stralciato come mozione dall'ordine del giorno e che si trattasse di un ordine del giorno come correttamente era, non è più accettabile l'assoluta arbitrarietà delle regole, pertanto le consegno la nota perché venga messa agli atti e chiedo che venga convocata la Giunta per il Regolamento affinché si esprima sul punto.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliera Ciarambino lei ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori. Le vorrei ricordare che avevo messo in discussione il punto 7 all'ordine del giorno.

Al di là se lei lo ha acceso prima o dopo la prenotazione del microfono, è un dato formale e sostanziale al tempo stesso, però penso che il Consiglio debba discutere la mozione che il Movimento 5 Stelle ha firmato, poi quando arriveremo, se arriveremo, al punto 8, credo che da un punto di vista formale e procedurale lei possa porre la questione che ha posto prima.

Penso che sulla discussione del punto 7 non ci sia nessun problema, quando arriveremo al punto 8 lei magari, in modo molto più sintetico, ripeterà le cose che ha detto e vedremo se il Consiglio riterrà opportuno, anche in seguito a valutazioni che probabilmente anche altri Consiglieri vorranno fatto, se sia il caso o meno di procedere o di sospendere per la Giunta per il Regolamento.

Rimetto in discussione la mozione punto 7 all'ordine del giorno a firma della consigliera Ciarambino alla quale chiedo d'intervenire.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Consiglieri, Presidente, vengo ad illustrarvi il senso e l'importanza di questa nostra mozione. È un tema di cui il Movimento 5 Stelle si sta occupando sin dal suo ingresso in Parlamento, con una specifica proposta depositata alla Camera con una serie di altri atti tra cui una risoluzione dello scorso anno a firma del deputato Movimento 5 Stelle Ivan Della Valle che impegnava il Governo ad escludere il commercio ambulante dall'applicazione della direttiva Bolkestein, risoluzione purtroppo bocciata dal Partito Democratico.

Se il PD l'avesse approvata allora oggi non staremmo neppure a discutere di questa mozione. Atti analoghi all'odierna mozione sono stati presentati dal Movimento 5 Stelle in numerose Regioni e già approvati nel Comune di Torino e di Roma, sempre con il voto contrario del PD. È vero che ci troviamo oggi a trattare una problematica che non è tipica delle prerogative del Consiglio regionale o almeno non lo è pienamente, ma è un problema che coinvolge decine di migliaia di operatori in Campania e dunque di famiglie, che non possiamo lasciare senza risposta e senza attenzione.

La direttiva 2006/126 del Parlamento Europeo, la cosiddetta direttiva Bolkestein, relativa ai servizi del mercato interno, al fine di promuovere una maggiore competitività del mercato, ha previsto all'articolo 12 che nel caso in cui il numero in delle autorizzazioni disponibili per una determinata attività sia limitato a causa della scarsità delle risorse naturali, l'autorizzazione debba essere rilasciata per una durata limitata e non possa essere previsto un rinnovo automatico, inoltre che si debba applicare una procedura di selezione tra i candidati potenziali. La Bolkestein è dunque una direttiva che mira a creare libera concorrenza, il problema è che solo l'Italia ha previsto, nella propria legislazione di recepimento, ovvero il decreto legislativo numero 59, una specifica applicazione della disciplina al commercio sulle aree pubbliche, scelta peraltro non seguita da nessun altro stato membro dell'Unione Europea e questo nonostante le raccomandazioni espresse dal Parlamento Europeo in data 5 luglio 2010 che invitava gli stati membri ad escludere il commercio ambulante dall'applicazione di tale direttiva.

C'è da rimanere quantomeno perplessi, nel senso che la libera concorrenza o è per tutti o non è per nessuno.

Come mai, ad esempio, lo sfruttamento dei giacimenti di petrolio non è sottoposto alla Bolkestein e il commercio su area pubblica sì?

Questa scelta del Governo italiano, se non corriamo ai ripari, rischia di esporre i mercati rionali, condotti da imprese familiari, alla speculazione delle multinazionali della grande distribuzione, con rischio di gravi ripercussioni sulla natura, sulla tradizione e sulla qualità del commercio ambulante. Se, infatti, il decreto legislativo n. 59 dovesse venire applicato così com'è, a partire dalla primavera 2017 scadranno le licenze degli ambulanti, che sarebbero obbligati a partecipare ai bandi per il rinnovo delle licenze insieme alle grandi società di capitali. In quel caso la concorrenza diverrebbe fortissima e le piccole imprese, talvolta micro imprese, verrebbero quasi certamente schiacciate da entità molto più forti economicamente, con la conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro.

Vorrei, al proposito, darvi un po' di numeri a livello italiano per aiutarvi a comprendere quali sono le dimensioni di questo comparto: sono 192 mila le imprese al 30 giugno 2015, di cui il 18 per cento a conduzione femminile; 350 mila sono gli addetti tra titolari, collaboratori familiari e personale dipendente, con un ulteriore indotto di altre 100 mila unità; 22-25 miliardi di euro è la cifra d'affari 2014 di mercati itineranti, chioschi e fiere; sono oltre 6 mila le fiere e le sagre tradizionali l'anno, sono oltre 1.100 i mercati nei soli capoluoghi di provincia, sono oltre 9 mila i mercati periodici negli altri comuni italiani.

Al di là dei freddi numeri, noi tutti sappiamo per esperienza diretta che i mercati rappresentano una ricchezza per le nostre città e per questa terra, che in particolare ha una tradizione fortissima e radicata nella nostra cultura di mercati rionali, che vanno, dunque, tutelati.

Piuttosto questa può essere l'occasione per segnalare lo stato di degrado in cui si trovano i mercati della Campania. Ci risulta da molte segnalazioni che la quasi totalità dei mercati campani non rispetti le norme sulla sicurezza sia per gli ambulanti che per i cittadini che si recano al mercato. Niente manutenzione ordinaria per le strade e le piazze che ospitano i mercati, niente arredo urbano, niente. Ci sarebbe da chiedere lo stato di crisi causa degrado alla Regione.

Occorrono urgentemente provvedimenti di riqualificazione straordinaria per tutti i mercati della Campania. I mercatali sono contribuenti come tutti gli altri cittadini e in queste condizioni non riusciranno a superare la crisi frutto della concorrenza con la grande distribuzione che li sta schiacciando.

Tornando alla mozione, il testo intende impegnare la Giunta ad attivarsi presso il Governo per modificare il decreto legislativo n. 59 prevedendo l'esclusione degli operatori ambulanti e delle micro imprese operanti nel settore del commercio su aree pubbliche dall'applicazione della direttiva Bolkestein. Il commercio sulle aree pubbliche non deve essere messo nelle mani delle multinazionali, non deve essere territorio di lotta tra Spa e medie e piccole imprese poiché si risolverebbe inevitabilmente con una sconfitta dei singoli operatori che cercano nel settore una fonte di reddito in un momento economico di grave difficoltà. Questi sono coloro che vogliamo tutelare e per i cui diritti intendiamo lottare. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non ci sono interventi, quindi mettiamo ai voti per alzata di mano la mozione presentata dalla consigliera Ciarambino.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva a maggioranza.

**MOZIONE “DIRETTIVA BOLKESTEIN” REG. GEN. 125/4 AD INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI
CARMELA FIOLA E MARIO CASILLO**

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 8 dell'ordine del giorno. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, sono assolutamente scandalizzata da quello che è accaduto oggi in quest'Aula. E' un trucchetto, è un giochetto vergognoso al quale lei come Presidente si sta prestando quello, appunto, di consentire - sì, mi scusi, ma è così - quello di consentire che una mozione che è stata presentata con un anticipo di due mesi venga scavalcata da un ordine del giorno poi convertitosi magicamente in mozione, peraltro sullo stesso argomento. Mi piacerebbe, a questo punto, anche sapere dal Presidente. Innanzitutto io richiedo, quindi, la convocazione della Giunta per il Regolamento perché si sta commettendo una violazione regolamentare. Dopodiché mi piacerebbe sapere dal Presidente in base a quale valutazione ha ritenuto di non accorpare le due discussioni, perché se lei si legge le mozioni, sono pressoché sovrapponibili, con una minima integrazione di un punto ulteriore da parte dell'ordine del giorno di Fiola e Casillo. Questo è un atteggiamento politico, mi scusi, Presidente, quindi lei sta facendo prevalere la sua appartenenza ad una parte politica piuttosto che il suo ruolo di garanzia. Io le chiedo conto, mi scusi, del perché non sta applicando la norma regolamentare che prevede che in caso di mozioni che abbiano lo stesso oggetto e, le dico, lo stesso contenuto, lo stesso contenuto, lei non abbia valutato, a garanzia dei diritti di tutti, di poter accorpare la discussione. Quindi le pongo due questioni: la prima è che venga convocata immediatamente la Giunta per il Regolamento perché è veramente paradossale quello che sta accadendo oggi qui dentro e la seconda è: come mai da Presidente, trattandosi di mozioni pressoché identiche, lei non ha ritenuto di far svolgere una discussione unica?

PRESIDENTE (Casillo T.): Qualche breve considerazione in ordine ad alcune osservazioni che lei poc'anzi ha rappresentato.

Io ho una mia appartenenza come credo abbiamo un po' tutti quanti, però le posso assicurare che nell'esercizio della mia funzione io cerco di essere sempre terzo.

Secondo: lei non ha posto, quando è intervenuta prima, o non ha proposto la necessità di unificare il dibattito e la discussione su tutte e due le questioni. Lei ha contestato l'ordine del giorno così come era stato predisposto. Io mi sono solo permesso di farle osservare che trattandosi del fatto che si discuteva il punto 7 all'ordine del giorno, non era assolutamente contestato che si procedesse prima alla discussione e poi, quando si arrivava al punto 8, lei poteva legittimamente, nelle prerogative del consigliere regionale, porre le questioni che lei ha posto.

Dopodiché qui non si sta commettendo nessuno scandalo procedurale. Vediamo l'Aula su questo che cosa decide, diamo anche la possibilità agli altri Consiglieri di poter intervenire, quindi io darei la parola alla consigliera Fiola.

FIOLA (PD): Grazie, Presidente. Io penso che più che soffermarci sulle polemiche e sulle conseguenze delle consuetudini che sono di questo Consiglio (perché trasformare un ordine del giorno in una mozione è consuetudine), quindi se gli uffici lo hanno fatto vuol dire che poteva essere fatto. Io mi soffermerei più su quello che dobbiamo fare per gli ambulanti che in questo momento sono in una situazione di totale sbando perché da qui a pochi mesi vedono il loro posto di lavoro perso.

Tra le altre cose, io ho presentato il mio ordine del giorno il 27 settembre e poi è stato richiamato in Conferenza dei Capigruppo come mozione e quindi da discutere insieme all'altra mozione. Ma dico di più: in questo mese e mezzo ho più volte sollecitato la collega Ciarambino e il Gruppo del Movimento 5 Stelle affinché potessimo fare una mozione unica perché l'importanza non è di chi si intesta la mozione e di chi porta a casa il risultato, l'importanza è dare un messaggio e una risposta a una categoria che in questo momento è in sofferenza.

Quindi io invito la collega Ciarambino, anche in questo momento se possiamo un attimo fermare i lavori dell'Aula, nel caso, a prevedere una mozione unica perché la sua mozione invita solamente la Giunta a sollecitare il Governo, ma poiché è entro dicembre che si devono fare i bandi, questo non è possibile, dobbiamo fare qualcosa di più che invitare la Giunta a muoversi nei confronti del Governo, anche perché questo Governo non è quello che ha accettato la direttiva; la direttiva è stata accettata dal Governo Berlusconi ma prima che l'Unione Europea si pronunciasse sul fatto che si potesse escludere l'attività sul commercio sulle aree pubbliche dalla direttiva stessa. Pertanto, poiché è tra maggio e giugno del 2017 che il maggior numero delle licenze degli ambulanti di tipo A) cessano la loro validità, occorre dare corso ai bandi previsti dalla Bolkestein, che ordina l'assegnazione del suolo pubblico o di demanio marittimo attraverso bandi ad evidenza pubblica e non più il tacito rinnovo delle concessioni. Sembrerebbe che lo Stato italiano sia l'unico ad aver inserito gli ambulanti nella disciplina della Bolkestein, forse perché la direttiva dell'Unione Europea n. 123/2006, relativa ai servizi del mercato interno, è stata recepita dalla legislazione italiana con l'approvazione del decreto legislativo n. 59 del 26 marzo, mentre soltanto dopo - e precisamente in data 5 luglio 2010 - il parlamento europeo, comprendendo le inquietudini delle associazioni di categoria rispetto all'applicazione della direttiva n. 123, invitava gli Stati membri ad escludere il commercio sulle aree pubbliche dall'applicazione della stessa, che dovrebbe regolare il mercato comune interno, invece di creare grossi problemi agli ambulanti italiani che, in termini di certezze, visto che siamo già a novembre e la scadenza è nel 2017, si vedono perdere i nuovi criteri e quindi non hanno la certezza che invece dovrebbero avere arrivati a questi tempi.

Vista la risoluzione del Ministero dello Sviluppo Economico n. 6591, che prevede che, ai sensi dell'intesa, alla scadenza del periodo di proroga, indicati al punto otto della medesima, del punto

due dell'intesa, dove, quindi, deve essere individuata un'ulteriore fase transitoria la cui durata deve essere stabilita dal comune; nel corso del periodo transitorio individuato alle procedure di evidenza pubblica relative alle concessioni di posteggio nei mercati che sono stati oggetto di proroga per effetto delle disposizioni transitorie di cui al punto otto e che, scadute le proroghe, devono essere oggetto di rassegnazione, si applicava in ogni caso il criterio dell'anzianità di esercizio dell'impresa, del posteggio al quale si riferisce la selezione; preso atto, pertanto, che alla competenza esclusiva dello Stato che spetta tale regolamentazione, vista la pronuncia della Corte costituzionale suddetta, ho ritenuto opportuno presentare nella mozione la richiesta alla Consiglio regionale e alla Giunta di interessare il Governo nazionale per la modifica dei seguenti commi del decreto legislativo n. 59: al comma uno dell'articolo 7, altri servizi esclusi, l'aggiunta della lettera g), agli operatori su aree pubbliche, e l'eliminazione del comma 5 dell'articolo 70, commercio al dettaglio su aree pubbliche.

Per quanto invece concerne i documenti unitari adottati dalle regioni e dalle province il 24 gennaio 2013, il 3 agosto 2016, concernente le linee applicative dell'intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012 in materia di procedure di selezione per l'assegnazione dei posteggi su aree pubbliche, il MISE, in via preliminare, osserva che i medesimi contengono una serie di indicazioni che nella sostanza recano sia elementi interpretativi dell'intesa, sia elementi di valutazione del peso, da attribuire ai vari criteri in termini di punteggio assegnabile; ma, senza il presupposto di una previsione normativa che attribuisca a tali documenti una precisa valenza giuridico amministrativa, con riferimento a detti aspetti si rileva che, come espressamente indicato nei documenti, trattasi di proposte che, quindi, possono prevaricare gli ambiti decisionali che l'intesa affida al Comune in quanto unico ente in grado di valutare i termini di appostamento dei posteggi dei territori. Questo significa, ad avviso del Ministero, che il Comune, dopo aver eventualmente, per ragioni di collaborazione istituzionale, preso in considerazione e valutate le proposte contenute in tale documento unitario, può comunque applicare l'intesa, stabilendo autonomamente la durata e la modalità di valutazione dei criteri e dei punteggi da assegnare in caso di pluralità delle domande.

Per correttezza, ritengo opportuno sottolineare che tali criteri sono stati previsti sempre per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche nella Conferenza del 24 marzo 2016, ove è indicata: l'anzianità dell'esercizio d'impresa, comprovata dalla durata d'iscrizione quale impresa attiva nel registro delle imprese, è riferita a quella del soggetto titolare al momento della partecipazione al bando, sommata a quella dell'eventuale dante causa. A tal fine le regioni propongono la seguente ripartizione dei punteggi: anzianità di iscrizione fino a cinque anni, punti quaranta; anzianità di iscrizione maggiore di cinque anni e fino a dieci anni, punti cinquanta; anzianità di iscrizione oltre dieci anni, punti sessanta. Sottolineo ancora che nella fase di prima applicazione della direttiva Bolkestein sono già intervenute la regione Veneto - che il 30 giugno pubblicava direttive ai servizi Bolkestein mercato, approvati i criteri di applicazione per il rilascio delle concessioni in scadenza dei mercati e delle fiere -; la regione Lombardia, la regione Emilia-Romagna, la regione Liguria. Premesso quanto sopra, con riferimento all'unico atto in materia dell'assessorato della nostra Regione, emanato dopo oltre quattro anni dall'intesa del 5 luglio - in particolare mi riferisco al decreto dirigenziale n. 249 del 20 settembre 2016, il quale decreta di adottare il documento unitario delle regioni e province autonome concernente linee guida di applicazione dell'intesa della Conferenza unificata 5 luglio 2012 - ritengo opportuno sottolineare che, secondo il Ministero, i contenuti dell'intesa, anche in assenza di atti formali e normativi di ricevimento, producano effetti direttivi nell'ordinamento della regione, essendo stata condivisa sia in sede tecnica, sia in quella politica, stante comunque, come precisato dalla Corte di Cassazione nella citata sentenza innanzi richiamata, sia applicabile anche in assenza di formale recepimento normativo.

Pertanto, per fare tutto questo bisogna dare una risposta; e allora: no all'abusivismo, no alla contraffazione, no alla speculazione del subaffitto! Si ai bandi, si all'assegnazione dei posteggi con procedura di selezione tra potenziali candidati che presentino garanzia di imparzialità, di trasparenza e prevedano, in particolare, un'adeguata pubblicità dell'avvio della procedura e del suo svolgimento e completamento! Si alla salvaguardia dei posti di lavoro in questo momento di crisi generale! Si alla difesa degli ambulanti offrendo loro tutela, cercando di contrastare pratiche speculative e garantire chi, effettivamente, esercita l'attività trovando un punto di adeguata risposta e salvaguardia delle esigenze dei lavoratori del settore. Affinché tutto questo si concretizzi è necessario l'impegno di tutti. Nel frattempo non possiamo che dire agli operatori: "Scusate il ritardo".

PRESIDENTE (Casillo T.): Prima di procedere, non è la prima volta e non sarà l'ultima che possono nascere e sorgere contestazioni in ordine ai lavori del Consiglio regionale. Il compito della Presidenza è tentare, nei limiti del possibile, di riportare la discussione dei lavori in un contesto di correttezza amministrativa e procedurale. Ora mi dicono che nella Conferenza dei Capigruppo - alla quale io non ho partecipato per ovvie ragioni - è stato concordato è stabilito che in questa seduta di Consiglio si sarebbero svolte le discussioni su entrambe le mozioni, ma quando si stabilisce che si discute, è evidente che l'ordine del giorno prevede l'iscrizione delle due mozioni.

Io chiederei ai Capigruppo se è possibile - nessuno ha l'obbligo di intervenire - portare un elemento di chiarezza, perché poi non mi sembra neanche giusto scaricare quella che è stata una discussione all'interno della Conferenza dei Capigruppo che sembrava essere una discussione che andava a deplano e, invece, oggi in Aula si pongono problemi di natura diversa. La parola al Presidente Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Ho cercato di restare fuori da questa becera dinamica, molto becera, di scarso valore politico, di scarsa onestà intellettuale, di pochezza! Non vi è dubbio che questa benedetta direttiva Bolkestein abbia valore da portare in questo Consiglio, abbia valore che non esista una primogenitura, abbia valore che c'è un concetto temporale di chi ha presentato questa mozione. Esiste un valore prima di tutto, che è il buon governo di questo territorio. Siamo arrivati ad un circo, anzi a un circolo di amici che giocano a scopa, l'asso ce l'ho io e l'asso ce l'hai tu.

Il soggetto qui presente, consigliere Fiola. Non è offensivo il termine soggetto. La collega, qui presente Fiola.

La Conferenza dei capigruppo ha un ruolo serio e rispettoso e quello che ci diciamo viene scritto e registrato, poi esiste il bonton, la dicontramica e cercare di addivenire a un accordo, quando si è rispettosi degli accordi e il soggetto che vi parla è una persona che è sempre comprensiva.

Fate le persone serie, se mi tirate in ballo lasciatemi parlare.

Ricostruisco un po' i fatti, della Conferenza dei capigruppo ragioniamo su questa cosa, però al di là di questa disquisizione lessicale, mozione o ordine del giorno, ci stiamo appellando come un'Aula di Tribunale, resta un ordine del giorno che fino all'altro ieri, con la collega Fiola mi ha chiesto come si fa educatamente, è messo agli atti, la mozione della consigliera Ciarambino differiva in un punto sostanziale per noi, è un valore, la sua era un po' diversa. Mi hanno chiesto se eventualmente le due mozioni, come logica sia, potessero viaggiare insieme, come la ratio e il rispetto di ognuno di noi prevede, ho riferito al Capogruppo fuori dal microfono e alla Consigliera che per ben due volte me l'ha chiesto, e non è il caso di chiamare testimoni oculari, sennò

scadiamo in ridicolo, la politica è ridicola, ho detto “Ti devi consultare con il soggetto proponente” che è la collega qui a mio fianco.

Si saranno visti, ne hanno discusso, ma l’atto che ha presentato la collega Fiola restava un’ordine del giorno. Volevo essere educato, ma è difficile. La sostanza è questa.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliera Fiola, per cortesia.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Presidente, lei deve ascoltare me, ha rivolto a me la parola, lei in questo momento fa il Presidente vicario.

C’è una mozione presentata su un argomento. Lasciamo perdere la sostanza delle cose, raccontiamo la dinamica. Per tempo presentata, la Giunta da la sua disponibilità, la settimana scorsa vi era un ordine del giorno, non voglio essere malizioso, né cavizioso, si cavalca un evento, le firme non le ha raccolte, resta un ordine del giorno.

Gli uffici sostengono che il suo ordine del giorno 24 ore prima si possa trasformare in una mozione? Bene, vi assumete la responsabilità di questa cosa. Secondo noi, no. No! No!

L’avete bocciata e ora volete votare questa. Siamo all’assurdo veramente. È irrituale. E’ offensivo intellettualmente. Per me è molto offensivo. Cerco di essere persona ragionevole, cerco di trovare una dinamica che ci permette di fare l’interesse dei cittadini, però questa volta no, questa vostra basta.

PRESIDENTE (Casillo T.): Chiedo se ci sono altri Consiglieri che possano portare un contributo di chiarezza su questo.

La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d’Italia): È mezz’ora che si discute, ma non ho capito il problema. Devo essere sincero, quanto propongono i 5 Stelle è l’inizio di quanto propone il PD. A me sembra strano perché in altri tempi in quest’Aula si è sempre trovato un modo, come giustamente diceva il consigliere Malerba, il collega dei 5 Stelle, quando si tratta di fare il bene dei cittadini non esistono colori politici. Eventualmente, nei contenuti, se le richieste sono diverse, ma alcuni combaciano, si è arrivati anche a un voto per parti separate.

In questo preciso istante credo che ci sia un problema tecnico di votare la prima parte di quanto propone la collega Fiola perché se bocciamo quello che propone i 5 Stelle che è la stessa cosa che sta scritto nella prima parte di quello che propone è un paradosso. Credo che il buonsenso in quest’Aula dovrebbe portarci ad accantonare questa discussione, a farvideo sedere i Capigruppo o i partiti che sono interessati a portare avanti questa mozione, trovare una via unitaria seria che non veda prevalere nessuno, ma che vede prevalere solo e prettamente il cittadino e proseguire i lavori con intelligenza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sembra una posizione ragionevole. I Capigruppo, soprattutto i due proponenti delle mozioni, si possono incontrare con il contributo e sostegno magari anche di altri Consiglieri e vedere se possibile formulare una proposta che superi di fatto anche questi cosiddetti vizi procedurali. Faccio un appello alla responsabilità.

La parola al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Lodo anche io il lodo Passariello. Dato che dobbiamo stare qui per altri tre anni e mezzo, come metodo di lavoro, dobbiamo evitare che succedono queste cose in cui un ordine del giorno si trasforma un’ora prima in mozione.

Aspettiamo, come su richiesta della collega, una Giunta per il Regolamento per essere sicuri che per il futuro i lavori siano più sereni. Per quanto riguarda la proposta del consigliere Passariello, mi auguro che i due firmatari, Fiola e Ciarambino, accettino la proposta in modo da fare qualcosa di utile senza fare polemica, come al solito, su una cosa che tra l'altro entrambe hanno proposto di fare.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Mi vergogno da membro di quest'istituzione alla presenza di persone che hanno diretto interesse rispetto ai temi che trattiamo oggi per questo teatrino scandaloso che stiamo prestando.

Trovo scandalosa la necessità di violare le regole e di umiliare la minoranza da parte di una maggioranza che ha i numeri per fare quello che vuole. Questo la dice lunga sul livello di quest'istituzione e della maggioranza.

Non ci prestiamo ai ricatti e al *do ut des*. Avreste dovuto pensarci prima di bocciare la mozione del Movimento 5 Stelle, per questo avevo posto la questione sull'ordine dei lavori prima che venisse discussa la mozione del Movimento 5 Stelle.

Trattandosi di tematiche assolutamente sovrapponibili mi aspettavo che lei correttamente ai sensi del Regolamento ne stabilisse la mozione congiunta.

C'è un problema insuperato di violazione del Regolamento rispetto al quale continuo a porre la questione e il secondo problema insuperato di un minimo di coerenza e di buonsenso di come si fa a bocciare una mozione che è contenuta nella mozione successiva che la maggioranza ha i numeri per approvarsi.

Visto che questa mozione il Movimento 5 Stelle, ripeto, la porta avanti su tutto il territorio nazionale, non solo schizofrenicamente, come fa il PD, che da una parte la boccia a partire dal Parlamento e dall'altra la presenta, siccome m'interessa realmente di fare l'interesse dei cittadini, sono disponibile a riformulare la mozione purché Fiola e Casillo ritirino la loro mozione, dato che quella del Movimento 5 Stelle è stata bocciata e la ripresentiamo in maniera unitaria riformulandola, trovo che sia l'unico modo per salvare la dignità di tutte le parti presenti all'interno di questo Consiglio.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Fiola.

FIOLA (PD): Proprio perché si tratta di famiglie, di persone che tra poco non sanno più come arrivare a fine mese, non voglio scendere a questa inutile polemica e accetto la proposta della consigliera di formularne una insieme, congiunta, grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Ciaramella.

CIARAMELLA (PD): Superata dal buonsenso di fare un'unica mozione, soltanto per motivare anche il voto contrario rispetto alla prima e l'adesione alla seconda, perché se la seconda comprende la prima votare la seconda è votare anche la prima, invece farne una numerata o che quindi superi anche queste questioni di lana caprina, credo che sia una questione di buonsenso, aggiungendo anche, evidentemente, un appello al Governo che prenda il tempo necessario per poter valutare anche le sospensive che sono state discusse negli ultimi giorni proprio al Ministero.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sembra che abbiamo trovato un punto d'incontro.

Dobbiamo solo decidere se sospendiamo i lavori per consentire ai Capigruppo di formulare questa mozione oppure vogliamo fare in modo che il Consiglio vada avanti ed i due proponenti, con il contributo di altri, si appartano un attimo, com'è accaduto anche altre volte, e ci presentano una mozione che alla fine sottoponiamo al voto del Consiglio. Mi sembra di percepire che si opti più per questa seconda posizione.

Per quanto mi riguarda accantoniamo questa mozione e consentiamo alle parti interessate di pervenire ad una proposizione unitaria e andiamo avanti con l'ordine del giorno.

MOZIONE: "INDIVIDUAZIONE E TRASMISSIONE DELL'ELENCO DEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO (SLL) DA CANDIDARE ALLE AGEVOLAZIONI PER LE AREE DI CRISI NON COMPLESSA" REG. GEN. 133/4 AD INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE SAIELLO

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto all'ordine del giorno relativo alla discussione della mozione avente ad oggetto: "Individuazione e trasmissione dell'elenco dei sistemi locali del lavoro (SLL) da candidare alle agevolazioni per le aree di crisi non complesse a firma del consigliere Saiello. Prego consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Una mozione depositata in Consiglio rappresenta un atto finalizzato ad impegnare la Giunta ad attivarsi a fare qualcosa, documento dunque che ha una rilevanza pubblica e talvolta anche sociale, specie quando al suo interno sono indicati i percorsi concreti ossia bandi, quindi risorse ed occasioni importanti per la nostra comunità, quindi trovare risposte concrete a problemi che purtroppo ci sono.

In questo caso la mozione da me depositata il 18 ottobre, seguita poi da una successiva nota di sollecito protocollata ed inviata a tutte le forze politiche, individuava un bando, soldi presenti al Ministero dello Sviluppo Economico, parliamo di 100 milioni di euro destinati alle Regioni per definire le aree di crisi aziendali non complesse, così denominate, fondi, nella sostanza, disponibili, per le Regioni che ovviamente si fossero attivate entro la scadenza fissata dal Ministero, quindi il 3 novembre, denaro finalizzato a provvedere concreti aiuti alle aziende campane in crisi, in un momento così difficile per l'economia locale, un'occasione da non perdere, quindi, anche per tutelare i livelli occupazionali, quindi attualmente a rischio. Ebbene, dal 18 ottobre ad oggi non abbiamo avuto modo di discuterli qui in Aula, anche perché ormai i Consigli si fanno di rado, se va tutto bene e siamo fortunati, una volta al mese ci si vede qui per discutere di cose importantissime, non c'è stata alcuna discussione, neanche in Commissione Attività Produttive, perché la Giunta, dopo il sollecito che abbiamo presentato a più riprese, è vero, si è attivata, di questo siamo soddisfatti, ci mancherebbe, ma lo ha fatto in piena autonomia, nelle segrete stanze del Palazzo Santa Lucia, probabilmente, seguendo un iter poco trasparente e poco rispettoso del ruolo che in questo Consiglio abbiamo noi Consiglieri, ed è il ruolo che rivestono le Commissioni competenti oltretutto, agendo, come spesso accade, in silenzio, e provvedendo solo a presentare la domanda proprio nel giorno della scadenza, il 3 novembre, infatti la delibera di Giunta è datata il 31 ottobre, ma la domanda di presentazione arriva proprio il giorno della scadenza, 3 novembre, ultimo giorno utile, mettendo tra l'altro anche a rischio la stessa partecipazione a questo bando, però ce l'abbiamo fatta, in extremis. La Giunta non ha voluto, in questi giorni, confrontarsi pubblicamente né con le opposizioni presenti in quest'Aula né con gli stessi proponenti di questa mozione e neanche, oltretutto, con le parti sociali, infatti abbiamo ricevuto innumerevoli e-mail da parte di associazioni di categoria, di imprenditori locali,

di artigiani che lamentano proprio la mancata convocazione in questa sede per discutere anche di questo.

Oggi ritiriamo la mozione per 2 motivi, perché innanzitutto arriva in Aula il 7 novembre, dopo la data di scadenza, ma anche perché la stessa nostra mozione ha già prodotto, sostanzialmente, il risultato che noi auspicavamo, cioè che la Giunta s'impegnasse a partecipare al bando, quindi denunciando l'iter, l'atteggiamento e il comportamento perseguito dagli Assessori, dalla Giunta, ma nello stesso tempo siamo soddisfatti del fatto che la nostra azione, in questi giorni, sia stata fondamentale per non perdere questa occasione a favore dell'azienda in crisi.

Questo la dice tutta anche su quella che è la nostra azione in questo Consiglio, a tutela dei lavoratori, a tutela delle aziende e dei cittadini.

Approfitto di quest'occasione per ribadire la necessità di proporre, di calendarizzare, nel breve tempo, un Consiglio monotematico proprio su questi temi, quindi sul problema delle crisi aziendali e sul lavoro e di chiedere al Presidente della III Commissione Attività Produttive, di calendarizzare, nel breve tempo, una Commissione ad hoc, in presenza anche dell'Assessore competente per confrontarci su questi temi e per capire quali siano state le scelte politiche che in questi giorni, in solitaria avete preso, sostanzialmente.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola all'assessore Lepore.

LEPORE, Assessore: Ringrazio il consigliere Saiello per sua iniziativa e anche per il ritiro della mozione che prende atto del fatto che la Giunta ha adottato, nei termini, tutti gli atti.

Vorrei semplicemente precisare che non c'è nessun bando e che non ci sono 100 milioni, ma c'è un decreto ministeriale che prevede che le amministrazioni regionali, con provvedimento di Giunta regionale, adottassero, in piena trasparenza, com'è stato fatto, un provvedimento, questo provvedimento lo abbiamo iniziato a lavorare ben prima del 18 ottobre Consigliere, risale a diversi mesi fa, perché come succede ordinariamente, il Governo presenta alla Conferenza delle Regioni tutti i decreti che sono in corso di adozione, specialmente su argomenti così rilevanti e chiede un parere alla Conferenza delle Regioni, nell'ambito della Commissione Attività Produttive, quindi abbiamo svolto un lavoro che è durato alcuni mesi e che ha consentito di risolvere problemi significativi che ci hanno condotto poi all'approvazione di un provvedimento che consente di avere, con un metodo e dei criteri che peraltro sono stati sottoposti a consultazione delle principali organizzazioni e forze sociali della nostra Regione, tant'è vero che vi sono un documento di approvazione dei criteri e delle modalità seguiti dall'Amministrazione da parte delle associazioni datoriali e un altro documento di approvazione dei criteri e delle modalità seguite dalla Giunta regionale approvato dalle organizzazioni sindacali, di cui dispongo copia e che le posso far avere se lei volesse averne copia.

Da questo versante, dopo questo lungo percorso, noi abbiamo ottenuto anche sostanziali integrazioni del percorso del Governo, in particolare su un tema che ci ha consentito di affrontare la decisione della Giunta con grande equilibrio e rappresentazione di tutti i territori regionali. Il tema era questo: siccome, come lei immagino sappia, la Regione Campania, avendo una situazione di crisi abbastanza significativa, deve dichiarare aree di crisi non complessa, doveva dichiarare aree di crisi non complessa il 50 per cento delle aree candidabili, ci siamo trovati di fronte all'ipotesi che visto che il Governo aveva scelto il criterio dei sistemi locali del lavoro quali criteri di selezione, il sistema locale del lavoro che bisognava prendere interamente, di Napoli, da solo avrebbe colmato il 47 per cento dell'area regionale. Per questa ragione, in un lavoro che è durato alcuni mesi, non le ultime settimane (io la ringrazio per la sveglia che lei mi ha voluto dare, ma per la verità ero già sveglio da un anno a questa parte) con un lavoro durato alcuni mesi, di

cui c'è stata pubblica conoscenza perché ne abbiamo parlato non solo nelle sedute di Commissione, ma anche con i giornali, con gli organi di stampa e nelle sedi nazionali della Conferenza delle Regioni, abbiamo ottenuto una modifica del decreto che ha consentito di considerare la città di Napoli unicamente per le sue aree industriali, ovvero facendo adottare al Governo il criterio delle sezioni censuarie. In poche parole, in un accordo con l'Amministrazione comunale di Napoli e con l'Assessorato alle attività produttive del Comune di Napoli, abbiamo tracciato la mappa (la inviterei a vederla, consigliere Saiello) delle aree industriali del Comune di Napoli, che sono tutte coperte con un peso complessivo, dal punto di vista demografico, di soli 64 mila abitanti. La qualcosa ci ha consentito, grazie all'iniziativa della Giunta regionale della Campania, di ottenere un riversamento sul resto della regione di 1 milione di abitanti, il che ha significato sostanzialmente poter ricomprendere tutte le province della Regione Campania, la provincia di Napoli, quella di Salerno, di Caserta, di Avellino e di Benevento, in questa programmazione senza esclusione alcuna delle realtà industriali più significative.

Quindi il lavoro è stato fatto grazie a questa modifica del decreto e al peso che è stato diminuito della città di Napoli solo dal punto di vista demografico visto che tutte le aree industriali sono state inserite e abbiamo potuto considerare le aree della regione. Certo, non abbiamo potuto inserire il cento per cento delle aree, ma per questa ragione abbiamo approvato anche delle misure a compensazione per le aree e per i comuni che non sono inseriti prevedendo essenzialmente tre misure: la prima, per le aree di crisi avviamo la definizione delle aree di crisi complessa della regione Campania, che, una volta definite con il Governo...

Gradirei che il Gruppo dei 5 Stelle, che è sempre molto attento, visto che a loro mi sto rivolgendo, potesse, lo dico solo per la consueta cortesia che caratterizza i nostri rapporti, potesse permettermi di parlare con il consigliere Saiello che ha sollevato il problema.

Dicevo: la Giunta regionale approverà dopo un lavoro intenso le aree di crisi complessa. Nell'atto deliberativo, approvato il 31 e puntualmente inviato al Governo il 3 novembre, abbiamo approvato una prima misura che consente, una volta approvate le aree di crisi complessa, di sostituirle tra quelle non complesse con le aree che nella graduatoria sono arrivate ai primi posti non utili.

La seconda misura compensativa è che abbiamo rintracciato 48 milioni di risorse perenti presso il Ministero dello sviluppo economico che derivano da passate programmazioni, non utilizzate nelle passate programmazioni e che vanno destinate ai comuni, ad un elenco molto vasto di comuni della Campania per le imprese, per le attività produttive che intenderanno avvalersi di questi incentivi. Ebbene, nella delibera abbiamo scritto che metteremo in priorità i comuni che hanno aree industriali e che non hanno, però, il riconoscimento di aree di crisi non complessa, quindi i comuni che non rientrano in questa definizione di aree di crisi non complessa entreranno in priorità in questa seconda misura prevista dalla delibera regionale.

La terza misura è quella relativa alla programmazione regionale complessiva nella quale noi non terremo conto di questa distinzione, ma faremo in modo che tutti gli strumenti a nostra disposizione potranno essere utilizzati per lo sviluppo e la reindustrializzazione della regione.

Io mi rammarico che questa discussione non si sia potuta calendarizzare prima, ma non siamo noi a fare gli ordini del giorno e le convenzioni della Giunta. Credo che lei possa assolutamente tenere conto del fatto che l'iter non solo è stato corretto, ma è stato anche trasparente e pienamente rispettoso delle forze sociali che andavano coinvolte, che dal punto di vista della Giunta dovevamo esprimere piena autonomia perché la competenza era demandata alla Giunta e sarebbe stato non trasparente seguire una strada di accordi di diverso tipo e che alla fine il risultato è questo: nelle aree di crisi non complessa, mentre le aree candidabili avevano in Campania una previsione di 136.433 addetti al manifatturiero e 22.451 unità produttive locali, nella nostra definizione complessiva rientrano 124.389 addetti al manifatturiero e 19.433 unità

produttive locali, il che significa che noi abbiamo considerato la quasi totalità delle aree industriali della regione, naturalmente con delle eccezioni, ma la parte più significativa fa parte di questo provvedimento che ha richiesto mesi e mesi di lavoro e sul quale hanno lavorato tecnicamente gli uffici delle Attività produttive, ai quali mi sento di rivolgere un particolare plauso per l'abnegazione e per l'attività diurna che hanno svolto soprattutto nelle ultime settimane per raggiungere questo risultato che è stato ritenuto dal Ministro dello sviluppo economico il migliore in Italia. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ringraziamo l'Assessore. Ho sentito bene, che questa mozione veniva ritirata? La parola al consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Ripeto che la ritiriamo ovviamente, però, per rispondere all'Assessore, è singolare il fatto che si sia lavorato da mesi e poi siamo arrivati a ridosso comunque della scadenza a presentare la relativa domanda. Noi siamo di un altro avviso: cose così importanti per noi devono passare mediante una discussione aperta anche nella Commissione preposta e non è vero il fatto che si è attivato un meccanismo di confronto nella Commissione perché lo stesso Presidente non sapeva magari di alcune dinamiche, di alcuni parametri e alcune scelte politiche, poi, sono state prese sostanzialmente solo ed esclusivamente nelle stanze della Giunta.

Comunque ribadisco l'invito di calendarizzare quanto prima un Consiglio *ad hoc* su questa tematica e una Commissione proprio su questa questione, su questo bando, per interfacciarci con la Giunta e per capire anche quali siano state le scelte intraprese. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.

Ora dovremmo procedere alla discussione del punto 10 all'ordine del giorno.

Inviterei i Consiglieri che stanno fuori dall'Aula a rientrare.

La parola al consigliere Passariello sull'ordine dei lavori.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale): Presidente, prima di passare al successivo punto 10, volevo chiedere un'inversione dell'argomento per poter discutere un importante ordine del giorno che ho presentato per la salvaguardia della vita del teatro Trianon. Quindi, chiedo all'Aula la possibilità di poterlo discutere e approvare oggi stesso, visto che porta anche le firme di tutti i capigruppo; abbiamo fatto la verifica tecnica.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mi dicono che non è completo di tutte le firme dei Capigruppo.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale): Chi manca? Abbiamo fatto il conto e c'erano tutti.

PRESIDENTE (Casillo T.): Allora siamo apposto! Tra l'altro, quando viene sollevato un problema del genere e nessuno lo contesta, vuol dire che implicitamente l'hanno firmato tutti.

La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Sull'ordine dei lavori, vi avevo richiamato anche un altro ordine del giorno; pertanto, chiedo se dopo quello del consigliere Passariello si può discutere anche quello e poi si procede sull'altro punto.

PRESIDENTE (Casillo T.): C'è quindi una richiesta di inversione dell'ordine del giorno relativamente alla discussione, ed eventualmente all'approvazione, dei due ordini del giorno. Ho capito bene? Uno presentato dal consigliere Passariello, l'altro presentato dal gruppo del Movimento 5 Stelle. È così? Pongo ai voti per verificare, per alzata di mano, se siamo favorevoli all'inversione dell'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

ISTITUZIONE DI UN FONDO VINCOLATO PER LA SANATORIA DEI DEBITI DEL TEATRO TRIANON – REG. CEN. 140/4

PRESIDENTE (Casillo T.): Ordine del giorno: "Istituzione di un fondo vincolato per la sanatoria dei debiti del Teatro Trianon". Considerato che l'esposizione debitoria complessiva del teatro al 2010 era di circa 4 milioni di euro; che, invece, a fine 2015 il Trianon aveva un'esposizione debitoria inferiore al milione di euro al netto delle somme accantonate presso la regione Campania a seguito di pignoramenti; che, attualmente, con l'insediarsi della nuova gestione, il teatro ha una situazione debitoria di un milione, impegna il Presidente della Giunta regionale Campania ad affrontare la problematica in premessa in maniera immediata ed incisiva, istituendo un fondo *extra* bilancio 2017 dedicato espressamente alla sanatoria della massa debitoria del teatro Trianon Viviani, con l'eventuale possibilità che la stessa possa essere estinta anche in due annualità.

La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale): Per quanto riguarda l'importanza di quest'ordine del giorno, devo fare una premessa, poi sicuramente interverrà qualche altro collega: questa vicenda del Teatro Trianon si è già discussa con una mozione presentata dai colleghi del Movimento 5 Stelle, la quale già affrontava parte di questo problema; è stata qui approvata ma dall'approvazione è rimasto tutto invariato. Fatta questa premessa, noi abbiamo un serio problema: nel 2010, con l'avvento della Giunta Caldoro, trovammo una situazione debitoria di 4 milioni e mezzo per il Teatro Trianon e durante il quinquennio di amministrazione di Centro-Destra sono stati sanati, credo, oltre 3 milioni di euro ed è rimasta ancora una piccola parte di debito che il teatro si trascina.

Qual è il problema? Il problema è che se il Teatro Trianon non salda la situazione debitoria, i creditori che già gli stanno addosso non è escluso che attacchino il teatro, in parte l'hanno già fatto, ma che addirittura si presentino ai botteghini o nel teatro stesso mettendo a rischio l'inizio dell'anno teatrale che già per motivi di carattere tecnico ed amministrativo subirà un ritardo. Il teatro, in effetti, sta eseguendo dei lavori di ristrutturazione ma li sta eseguendo non con fondi straordinari, bensì con fondi ordinari, ovvero quelli che gli spettavano e gli sono stati anticipati, ma non potrà mai farcela. Pertanto, se veramente vogliamo, così come il Presidente De Luca annunciò in precedenza, far sì che il Teatro Trianon sopravviva, l'unica strada da percorrere è quella di farlo camminare sulle proprie gambe. Farlo camminare sulle proprie gambe vuol dire toglierlo dalla morsa dei debitori che, ripeto, sono vecchi debitori. Ci sono degli atti, credo sia un milione di euro, o almeno questo è da quando ci comunica, anche perché devo dire che questa situazione è stata tirata in risalto anche per il lavoro fatto dalla commissione che presiedo, insieme con i colleghi; abbiamo fatto delle audizioni, c'era il collega Daniele, il collega Borrelli, il collega stesso del Movimento 5 Stelle e il teatro lamentava questa vicenda e diceva: "Noi abbiamo il

terrore che durante la prima del teatro i debitori si alzino nel teatro e facciano come è successo nel passato”, quindi uno sciopero e faranno sì che, per l’ennesima volta, questo teatro uscirà sui giornali non per gli spettacoli che mette a cartellone, ma per la situazione debitoria.

Pertanto, il mio appello alla Giunta - e sono convinto che il Presidente De Luca, che non vedo in Aula, ha già dato in passato, se ho capito bene, segnali di voler bene al teatro – e di far sì che sia approvato quest’ordine del giorno per vedere finalmente scritta la parola “fine” su tutto il passato negativo del teatro. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Volevo rimarcare che in data 23 giugno 2016 è stata approvata questa mozione sul rilancio del Trianon che prevedeva già la riattivazione del Trianon, garantire il pagamento degli emolumenti in favore del lavoro e attivare il progetto di riqualificazione e rilancio del teatro perché da parte nostra c’è la massima attenzione sul tema della cultura. Stiamo comunque discutendo un ordine del giorno in assenza dell’assessore alla cultura che non esiste in regione Campania, infatti la competenza rimane in capo al Presidente De Luca che, però, non è qui presente ad ascoltare i Consigli regionali che gli espongono una problematica concernente il teatro, così come fu assente quando questa mozione in data 23 giugno fu portata all’attenzione di questo consiglio e fu approvata: anche in quel caso il Presidente della Giunta non era presente. Secondo noi è invece chiaro che sia importante che un esecutivo ascolti anche la voce dei consiglieri regionali su importanti temi quali la cultura in Campania, visto che sul teatro tanto si è detto anche dalle varie rassegne stampa, però penso che il confronto reale, quello politico, quello democratico debba avvenire nelle aule del Consiglio regionale.

Fatta questa riflessione, è chiaro che noi vogliamo che sia fatta ogni cosa possibile affinché la Campania possa e debba vivere di cultura affinché il teatro possa trovare la sua più giusta riattivazione e tornare a funzionare, garantendo un presidio di legalità, di inclusione in uno dei difficili quartieri di Napoli, come il quartiere di Forcella, affinché tutte le attività, anche quelle che coinvolgevano i bambini, possano nuovamente riproporsi nella struttura del Teatro Trianon.

Per tale ragione, noi votiamo favorevolmente all’ordine del giorno presentato dal Gruppo Fratelli d’Italia.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI - Davvero Verdi): Intervengo solo per sostenere: noi siamo andati a fare un sopralluogo con la commissione - oltre al collega Passariello era presente anche il collega Gianluca Daniele – al Trianon, dove, tra l’altro, stanno proseguendo i lavori per la riapertura e dove da sempre c’è una grande attenzione da parte della Giunta, innanzitutto da parte del Presidente De Luca che ha presenziato a tutte le fasi per la riapertura del Trianon. Credo che la mozione vada ovviamente sostenuta; tuttavia, ritengo che bisogna stare attenti a non trasformare questa vicenda, che è unitaria e voluta da tutto il consiglio, in una posizione politica, una parte o dall’altra.

Il Presidente De Luca ha sostenuto con determinazione, anzi, è soprattutto merito suo, oltre a chi si è battuto per il Trianon, l’imminente riapertura; il problema della massa debitoria si tira avanti da moltissimi anni per gestioni di vari personaggi e scelte originali di come spendere fondi pubblici, anche perché, mano a mano, sono cambiate le vicende societarie di questo teatro, che è stato aperto in un modo e ha continuato in un altro; all’epoca era stato riaperto, se ricordo bene,

dall'allora Presidente della Provincia Amato Lamberti, poi in una seconda fase è entrata la Regione Campania. Insomma, la vicenda non è così semplice, è andata avanti negli anni. Quello che ad oggi siamo riusciti a garantire è che sono stati pagati la gran parte degli stipendi dei lavoratori, sono iniziati i lavori all'interno del Trianon, è stato preparato da un nuovo direttore artistico il cartellone per far iniziare il teatro, adesso dobbiamo fare uno sforzo ulteriore per chiudere la questione dei debiti anche se sono assolutamente fiducioso che riusciremo a vedere aperto di nuovo questo teatro.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Non ci sono altri interventi. Metto in votazione l'ordine del giorno presentato dal consigliere Passariello. Chiedo scusa Consiglieria. La parola alla consiglieria Amato.

AMATO (PD): È evidente che la questione del Trianon sta a cuore a tutti, la Regione si è già impegnata nei mesi scorsi per intervenire sui debiti che erano pregressi e per garantire il pagamento degli emolumenti ai dipendenti.

È evidente che la situazione è ancora gravosa, ha bisogno di un ulteriore sforzo, però credo che con senso di responsabilità voteremo l'ordine del giorno del consigliere Passariello, però ricorderei che questa responsabilità è in quota parte anche da imputare al Sindaco della Città Metropolitana di Napoli che anche lui dovrebbe fare la propria parte da questo punto di vista.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti l'ordine del giorno a firma del consigliere Passariello. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

ORDINE DEL GIORNO

Richiesta di convocazione della Conferenza Unificata – Reg. Gen. 59/4

PRESIDENTE (Casillo T.): Ordine del giorno a firma del consigliere Luigi Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): La convenzione O.N.U. sui diritti delle persone con disabilità del 2006 cristallizza il diritto alla mobilità dei disabili, qualificandolo ulteriormente come diritto all'accessibilità. Ciò si è tradotto in norme statali che dettano una disciplina per favorire la mobilità dei disabili e di agevolare la possibilità di spostarsi con i propri veicoli, agevolando altresì il parcheggio dei medesimi.

Sono così previsti gli spazi di parcheggio riservati ai disabili che secondo il Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici, devono essere un posto ogni 50 o frazioni di 50 posti disponibili. Tuttavia, allo stato attuale, ove il disabile non trovasse posto per parcheggiare la propria vettura nella appositi posteggi, quelli regolati dal DPR 503 del 1997, sarebbe costretto a cercare un parcheggio a pagamento.

L'articolo 381, comma 5, del Regolamento di esecuzione di attuazione del nuovo Codice della Strada riconosce in capo ai Comuni la sola facoltà di prevedere la gratuità della sosta per gli invalidi nei parcheggi a pagamento qualora risultino occupati o indisponibili gli stalli a loro riservati. Pertanto, con quest'ordine del giorno si chiede a questo Consiglio di impegnare a nome di tutta l'Aula e la Giunta regionale, ad attivarsi presso la Conferenza Stato Regioni al fine di favorire una modifica dell'articolo 381 del DPR 16 dicembre del 1992 numero 495, prevedendo la gratuità

della sosta per i cittadini disabili nei parcheggi a pagamento qualora risultino già occupati o indisponibili i posti riservati ai disabili, affinché questa sia la revoca non più rimessa alla discrezionalità dei Comuni, quindi si può intervenire in quel Regolamento rendendo quella che è una facoltà una norma chiara, senza eccezioni, questo lo deve fare e viene fatto in Conferenza Stato Regioni, quindi un impegno preso dalla Giunta regionale.

Come Consiglio, possiamo dare quest'indirizzo politico alla Giunta.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non ci sono interventi. Metto ai voti per alzata di mano la mozione a firma del consigliere Cirillo.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): È arrivato un ordine del giorno a firma del consigliere Grimaldi che però non ha il sostegno di tutti i Capigruppo, ve lo comunico, così la prossima volta va all'ordine del giorno dei lavori consiliari.

Passiamo adesso al lavoro svolto dai proponenti delle mozioni per quanto riguarda le direttive Bolkestein. Hanno prodotto un risultato unitario. Vi leggo il dispositivo per economia di tempo: "I sottoscritti Consiglieri regionali, premesso che, il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale ad agire presso il Governo nazionale per la modifica dei seguenti commi del decreto legislativo 59 del 2010. Al comma 1 dell'articolo 7, altri servizi esclusi, l'aggiunta della lettera G agli operatori su aree pubbliche. L'eliminazione del comma quinto dell'articolo 70, commercio al dettaglio su aree pubbliche. Inoltre, nelle more ad attivarsi per quanto di competenza regionale, al fine di predisporre un atto di approvazione dei criteri applicativi del decreto legislativo 59 del 2010, conformemente a quanto deliberato in sede di Conferenza delle Regioni delle Province autonome il 24 marzo 2016".

È evidente che questo risultato, purtroppo nella forma non è possibile, ma nella sostanza che è quello che forse più conta, assorbe anche la mozione presentata dalla consigliera Ciarambino che in un momento di procedure l'Aula ha ritenuto di non approvarla, ma nei fatti possiamo considerare e riconoscere che questa mozione è comprensiva anche di quella che aveva firmato la consigliera Ciarambino.

Chiede la parola la consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Sento la necessità di ribadire la posizione che abbiamo assunto fin dall'inizio di questa discussione, ovvero la contestazione di una violazione regolamentare alla quale la presidenza di questo Consiglio ha ritenuto di non dare seguito nonostante la richiesta di Giunta per il Regolamento, ne prendiamo atto, della bocciatura di un atto che è contenuto in quello che adesso andiamo ad approvare.

Questo la dice lunga sul modo in cui si procede e sulla coerenza con cui si agisce.

Siccome è nostro interesse, sebbene non poniamo in secondo ordine il rispetto delle regole che è sostanza e non mero formalismo, in questo caso, a noi interessa che venga approvata questa mozione e non potevamo assolutamente sottrarci dal sottoscriverla congiuntamente al PD, sarebbe stato inopportuno dato che questa è una battaglia primariamente su tutto il territorio nazionale del Movimento 5 Stelle. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti per alzata di mano la mozione unificata.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Se siete d'accordo convocherei una Conferenza dei Capigruppo per concordare il prosieguo e anche la prossima seduta del Consiglio regionale.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): La seduta è sospesa per una Conferenza dei Capigruppo.

La seduta sospesa alle ore 16.50, riprende alle ore 16.54

PRESIDENTE (D'Amelio): Accomodiamoci che devo fare una comunicazione al Consiglio.
Si è riunita la Conferenza dei Capigruppo, abbiamo assunto la decisione, su proposta della Presidente del Consiglio, di una nuova Conferenza dei Capigruppo, nel giro di due o tre giorni. Confrontandomi io con i Capigruppo, per vedere la data più utile e per definire la convocazione di un altro Consiglio da tenere da qui ad una decina di giorni massimo, perché ci sono alcune leggi importanti che stanno andando a scadenza. Chiediamo anche che l'ultimo punto all'ordine del giorno, siccome si farà tra una settimana o 10 giorni l'altro Consiglio, sarà messo all'ordine del giorno dei lavori di quel Consiglio, pertanto chiudiamo la seduta di oggi. Arrivederci da qui ad una decina di giorni.

I lavori terminano al ore 16.06.